

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Signor Presidente e signori Consiglieri, io non voglio irretire né i presenti né la discussione, però mi sembra che ripetutamente ci sono delle defaiance che devono essere ovviate. E' l'ennesima volta che ripropongo questa discussione. Nel caso di specie è avvenuto che la comunicazione del Presidente apre una specie di dibattito. Noi oggi siamo qui non certo per affrontare temi delicati perché li affrontiamo fugacemente, non li approfondiamo. Siamo qui per discutere e deliberare su ordini del giorno ben definiti. Allora io pregherei il signor Presidente, pregherei anche i signori Consiglieri che quando il Presidente fa la comunicazione non si può aprire un dibattito sulla comunicazione, ma si deve aprire un dibattito solo sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Non solo! Io più volte non sono intervenuto nel dibattito non perché non avevo qualcosa da dire, ma perché vedo che purtroppo molti Consiglieri si dilungano inutilmente in discussioni che poi diventano sterili. Io per spirito di responsabilità tante volte non intervengo sui singoli argomenti per questa ragione. Allora io invito il Presidente, invito i signori Consiglieri a disciplinare al più presto un codice di autoregolamentazione perché non si

può andare avanti a sproposito come avviene, consentendo lunghi dibattiti, consentendo la parola per mezz'ora, per un'ora e magari poi non approdando a nulla concretamente. Faccio ulteriormente presente che l'Ufficio di Presidenza deve essere nominato al più presto perché l'Ufficio di Presidenza ha le funzioni che sono previste all'art. 6 del regolamento comunale e senza la costituzione dell'Ufficio di Presidenza non si può costituire fisicamente l'Ufficio di Presidenza con il personale che aiuta a collaborare al disimpegno di tutti gli obblighi che sono inerenti alle funzioni. Un ultimo argomento, vado in estrema sintesi, è quello relativo alla costituzione delle commissioni. C'è un atto deliberativo che è stato fatto dalla Commissione straordinaria che ha abrogato le commissioni consiliari. Siccome io sono una persona pragmatica ed una persona concreta chiedo al nostro Direttore, nonostante all'interno dell'ordine del giorno non ci sia questo argomento, se è possibile con una mozione che mi accingo a proporre al Consiglio Comunale in funzione alla risposta che otterrò l'approvazione immediata delle commissioni così come istituite e previste dall'art. 11 del regolamento comunale. Chiedo di conoscere questa risposta in relazione alla quale formulerò una proposta almeno concreta così cominciamo a lavorare, a fare qualcosa ritengo di più concreto, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Selvaggio, io apprezzo il tuo intervento, poi il Segretario ti risponderà sulla questione tecnica. A mia memoria è prassi, non so se codificata da nessuna parte, che ad inizio di seduta si dà la possibilità a qualche Consigliere Comunale di potere esprimere dei pareri perchè mi sembra limitativo della prerogativa del Consigliere ed è anche un atto di prevaricazione da parte del Presidente, cioè il Presidente può comunicare però il Consigliere non può intervenire. Indubbiamente il codice di autoregolamentazione serve a non aprire lunghi dibattiti, ed io con te sono d'accordo, però dare la possibilità al Consigliere Comunale ad inizio di seduta di fare anche lui delle comunicazioni o di intervenire sulle comunicazioni...

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE CILIA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non ho detto interrogazioni, ho detto di intervenire su alcune questioni per precisare alcune cose. Questa cosa sarà materia di rivisitazione quando parleremo di statuto e quando ripareremo di regolamento. Comunque io ti ringrazio, questa è una prassi diciamo fuori dalle regole che però fino ad ora io ricordo c'è sempre stata. La parola al Segretario per rispondere, prego.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

Consigliere Selvaggio, la ringrazio per la sua domanda, tuttavia la istituzione delle commissioni permanenti è materia di fonte statutaria, quindi la circostanza che il regolamento che nasce prima dell'ultima modifica statutaria, che poi non è l'ultima ma la penultima, quella del maggio 2005, preveda le commissioni deve essere letta in maniera sistemica con una previsione invece statutaria di rango superiore che le commissioni ha inteso eliminarle. Quindi per quanto mi riguarda ritengo che non sussista dubbio alcuno circa la necessità di procedere ad una modificazione statutaria nelle forme di legge, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE DI NATALE

Presidente, gli scrutatori.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Li potremmo confermare oppure nominare all'atto della votazione, è lo stesso. Siccome mancano tutti e tre, poi al momento della votazione ne parliamo Segretario con la speranza che non lo dimentichiamo. Passiamo al punto

all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dell'INAIL di Agrigento in esecuzione della sentenza n. 1459/2002 del Tribunale di Agrigento confermata con sentenza n. 676/2005 della Corte di Appello di Palermo." La parola al Funzionario che ha curato la pratica, Dottore Licata prego.

INTERVENTO DEL DIRIGENTE AA. GG.

DOTT.RE ANGELO LICATA

La fattispecie si inserisce nella previsione dell'art. 194 del Testo Unico Enti Locali e precisamente nella lettera A, che dà facoltà agli Enti di riconoscere i debiti fuori bilanci che derivano da sentenze esecutive. In breve i fatti, nel settembre del 1985 il dipendente comunale Puma Salvatore muore presso l'Ospedale civile di Caltanissetta dove era stato portato a seguito di un malore dovuto all'ingerimento di un disinfettante, Baytex 50 D, che era stato posto dentro una bottiglia di birra da parte del sorvegliante della nettezza urbana, signor Albanese, per essere poi inserito nella pompa per effettuare delle operazioni di disinfestazione. A seguito del decesso si aprono delle indagini di carattere penale e si instaura un procedimento penale a carico del dipendente comunale Albanese, responsabile dei predetti lavori di disinfestazione. Veniva ipotizzata la responsabilità per

omicidio colposo in danno del signor Puma. Il Tribunale di Caltanissetta nel '92 riconosce il signor Albanese colpevole del reato ascrittogli condannandolo alla pena di mesi sei di reclusione, nonché al risarcimento dei danni a favore della moglie del de cuius Drago Crocifissa. Avverso la sentenza in questione il signor Albanese propone impugnazione dinnanzi alla Corte di Cassazione, la quale nel '99 ritenne estinto il reato per prescrizione e rinvia al Giudice Civile per la questione del risarcimento dei danni. Nel '98 l'INAIL di Agrigento comunica al Comune di Canicattì di avere rimborsato, in conseguenza dell'infortunio subito dal signor Puma, 231.838.398 alla famiglia del Puma. Successivamente l'INAIL di Agrigento notifica al Comune un ricorso per azione di regresso, con il quale chiede il pagamento di quanto già pagato a titolo di risarcimento danni. Il procedimenti si conclude con la sentenza 1459/2002 del Tribunale di Agrigento, con la quale il Comune di Canicattì ed il signor Albanese Salvatore vengono condannati in solido al pagamento, a titolo di regresso, della somma di Euro 119.734,54 oltre interessi a favore dell'assicuratore pubblico. Successivamente questa sentenza viene appellata dal Comune e dal signor Albanese. Il Comune l'appella a mezzo di ministero dell'Avvocato Iannello. Il giudizio di appello si definisce con la sentenza 676/2005 della Corte di Appello che conferma la

sentenza del Tribunale di Agrigento. Nel giugno del 2006 l'INAIL trasmette prospetto riepilogativo delle somme dovute in esecuzione delle predette sentenze con l'indicazione dell'importo complessivo da liquidare, richiesto dall'INAIL entro 120 giorni dalla notifica. Vengono effettuati, a cura dell'Ufficio Ragioneria, i conteggi e si verifica un piccolo errore di 82,00 Euro. La somma corretta è la somma da liquidare che ammonta a 150.945,00 Euro. A conclusione c'è da dire che la sentenza della Corte di Appello è stata gravata con contro ricorso in cassazione sia dal signor Albanese sia dal Comune di Canicattì a seguito di valutazioni dell'Avvocato difensore del Comune, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Rispetto alle questioni poste allora dall'Avvocato Salvaggio che hanno portato l'Amministrazione a ritirare il punto, io vorrei sentire l'opinione dell'Amministrazione cioè che cosa è cambiato rispetto a prima, che cosa vi ha portato a ritirarlo e poi a ripresentarlo. Assessore Lo Giudice, prego.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

L'atto era stato ritirato dall'Amministrazione su richiesta del Consigliere Salvaggio, se non ricordo male mancava del

ricorso incidentale fatto dall'Avvocato Iannello. Lo abbiamo ripresentato nelle stesse condizioni con la presunzione di dire che non c'è nessuna novità rispetto al passato in quanto stiamo parlando sempre di una sentenza, di una giurisdizione di secondo grado il quale ci condanna in solido con un'altra persona al pagamento della somma pagata all'epoca a titolo di risarcimento da parte dell'INAIL. Ragion per cui ritengo che allo stato attuale essendo una sentenza esecutiva non ci possiamo esimere dal non riconoscere il debito e quindi adempiere all'obbligazione in conseguenza di essa nasce.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi sostanzialmente diciamo l'avete ripresentato nelle stesse condizioni?

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

E' stato un aspetto meramente formale che l'Amministrazione è venuta incontro alla richiesta del Consigliere Salvaggio, però allo stato di fatto non è che sia cambiato niente. C'è sempre una sentenza di secondo grado in cui siamo condannati e non è che sia cambiato il nostro status giuridico da allora.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola Consigliere Di Natale, prego.

CONSIGLIERE DI NATALE

Dico, ma l'avete ritirato per eccesso di cortesia nei confronti dell'Avvocato Salvaggio oppure c'è qualcosa che non capisco? Lo avete ritirato e dopo di che l'avete riproposto. L'Assessore Lo Giudice dice: "Non è cambiato niente rispetto ad allora." Quindi è stato un mero atto di cortesia nei confronti dell'Avvocato Salvaggio?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Probabilmente l'Avvocato Salvaggio ha posto dei quesiti che poi loro hanno chiarito! La parola all'Avvocato Salvaggio, prego.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Signor Presidente, signori Consiglieri, intanto mi permetto far rilevare che non sono stato io a fare la proposta di ritiro, ma è stato il Consigliere Vaccaro mi pare. L'elemento di novità, non per supportare l'Amministrazione ma per rendere edotto il Consiglio Comunale, è che mancava l'appello incidentale dell'Avvocato Iannello e adesso l'appello incidentale è allegato agli atti. Questo è l'elemento di novità.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Sì, ma nella fattispecie il Comune era condannato e continua ad essere condannato. C'è una sentenza della Corte di Appello che ci dichiara colpevoli. Che ci sia o meno quell'atto incidentale di ricorso non è che ad oggi cambia la cosa rispetto ad un mese fa, un mese e mezzo fa quando è stata discussa la problematica.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Forse sono stato poco chiaro! Io venivo a supporto dell'Amministrazione, non era contro l'Amministrazione nel senso che l'Amministrazione si è fatta parte diligente e questa volta ha inserito un documento che io ritenevo essenziale ai fini della deliberazione e adesso questo documento c'è, però sinceramente gli atti non li ho voluti leggere come Avvocato perché altrimenti sarebbe stato fuorviante in quanto io qui farei l'Avvocato. Mi sono limitato a leggere soltanto il dispositivo, mi sono limitato soltanto a leggere i quesiti posti alla Corte di Cassazione a seguito del ricorso principale dei ricorsi incidentali e adesso mi permetto fare solo delle osservazioni di natura politica. La proposta di deliberazione reca la data dell'08 agosto del 2006 mentre i Revisori il 03 agosto, quindi in data antecedente alla proposta di deliberazione danno un parere su questa

proposta. Lasciamo perdere le date! Il Collegio dei Revisori prescrive: "la tempestiva attivazione dell'azione legale di rivalsa nei confronti dell'obbligato in solido signor Albanese." Questa è una prescrizione dovuta, però è assurda nel contempo perché se il signor Albanese Salvatore è non possidente rischiamo un ulteriore beffa, dovremmo andare a pagare ulteriori spese legali senza risolvere il problema a monte. Nel merito della deliberazione, la deliberazione ci viene proposta alla stessa maniera della precedente con l'inciso "errato", a pag. 02, che l'Avvocato Salvatore Iannello difensore del Comune nei due gradi di giudizio, con nota prot. n... quello che è, del 07/07/2006 ha notificato ricorso in cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello n. 676/2005. In realtà il ricorso per cassazione non è stato proposto dal Comune di Canicattì, è stato proposto dall'Albanese, il Comune di Canicattì e l'INAIL a loro volta hanno proposto ricorso incidentale. Dico a parte la questione tecnica, errata era prima ed errata è rimasta. Andiamo, invece, ora nel merito di questa vicenda. Il Collegio dei Revisori sostiene che la somma dovuta è di 150.945,15 Euro. Signor Presidente mi sono preso la briga di andare a rivedere gli atti, può darsi che mi sono sbagliato. Purtroppo ritengo di non essermi sbagliato! In data 13 giugno 2006 l'avvocatura tramite l'Avvocato Giaquinta richiede le somme a cui abbiamo fatto

riferimento e l'ufficio contabilità fa una correzione degli interessi di poche decine di euro, mi pare 60,00 o 70,00 Euro di differenza rispetto alla cifra richiesta dall'avvocatura. Badate, la cosa gravissima è che l'avvocatura dello Stato, tramite l'Avvocato Giaquinta, già dal 20 settembre 2004 aveva proposto al Comune di Canicattì di transigere al 50% e la cosa è andata ancora avanti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

In che data Avvocato Salvaggio?

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Il 20 settembre, questi dati li potete ricavare dalla relazione che ha fatto l'Avvocato Iannello in riferimento appunto a questa pratica. Quindi con nota del 20 settembre del 2004 l'Avvocato Giaquinta aveva rappresentato la possibilità di addivenire ad un accordo transitivo con il pagamento del 50% oltre le spese legali, che mi pare sono quantificate in 10.000,00 Euro se non ricordo male. Non solo, ma la questione si protrae. Viene effettuata una riunione presso l'Ufficio Legale di Canicattì alla presenza della Dottoressa Lo Dato, dell'Avvocato Carbonaro che era l'Avvocato di fiducia della Commissione straordinaria e dello stesso Avvocato Iannello. In questa riunione hanno stabilito di telefonare all'Avvocato Giaquinta e lo stesso

telefonicamente ribadiva la possibilità della transazione. Evidentemente non si è dato seguito a questa trattativa perché il 21 ottobre del 2005 l'avvocatura reclamava il pagamento. Ora mi chiedo, è un comportamento responsabile con una doppia sentenza di condanna, tecnicamente si chiama una doppia conforme, avendo la possibilità di andare a transigere? Noi non solo non transigiamo pagando la metà, paghiamo pure l'Avvocato per fare il ricorso incidentale e per fare tutto il resto. Ora che cosa dico? Le somme sono dovute perché le sentenze sono provvisoriamente esecutive, però attenzione le sentenze sono entrambi provvisoriamente esecutive perché si tratta di controversia con il rito del lavoro, quindi già la sentenza di primo grado era provvisoriamente esecutiva all'epoca. Che cosa penso io? Anziché andare a deliberare un debito fuori bilancio e far corrispondere al Comune di Canicattì l'importo non indifferente di 150.945,00 Euro, ove vi siano le condizioni è meglio andare a transigere e a far pagare al Comune metà di quanto richiesto. Il mio intervento vale anche come dichiarazione di voto e quindi voterò contrario per queste ragioni, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Avvocato, mi scusi, noi siamo in presenza di una sentenza esecutiva quindi c'è questa possibilità di transigere?

Tecnicamente è possibile farlo?

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

La possibilità di transigere c'è sempre fino a quando non c'è la sentenza passata in giudicato. Allo stato ci sono solo due sentenze provvisoriamente esecutive, non è detto che il Comune in cassazione non possa vincere anche nel merito delle questioni giuridiche, non è detto che il Comune non possa ottenere l'annullamento della sentenza e si deve rifare il procedimento così come ha chiesto l'Avvocato Iannello. Qui il problema è questo, ci troviamo in presenza di una richiesta formale di pagamento, abbiamo una doppia conforme cioè una sentenza che già nel '91 - '92 era già provvisoriamente esecutiva, ridiventa ulteriormente esecutiva a seguito dell'ultima sentenza, quindi allo stato sarebbe più opportuno che l'Ufficio Legale del Comune senza incaricare Avvocati esterni, parleremo poi degli Avvocati, per evitare di pagare ulteriori spese legali, poi abbiamo Dirigenti ad alto livello, almeno io mi prego di affermare questo perché lo vediamo dall'esposizione, dal materiale che transita nel Consiglio, etc. allora utilizziamo le risorse umane del Comune di Canicattì al fine di approfondire la possibilità di andare a transigere al 50%

in considerazione che ci potrebbe essere una rinunzia al contro ricorso per cassazione, quale diciamo l'ago della bilancia, ed il ricorso incidentale proposto dal Comune di Canicattì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene, grazie, abbiamo capito. Ci sono altri interventi rispetto a quest'ultime prese di posizione?

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE CACCIATO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vediamo se si può fare, io vorrei avere notizie diciamo più precise. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cilia, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Questo è un argomento che noi abbiamo trattato in Consiglio Comunale. L'Avvocato, collega Consigliere Salvaggio diceva bene in quella sede, avendo lui studiato la pratica, che c'erano due incongruenze e non una. Il fatto che una è rimasta tale a me dispiace molto perché se è vero come è vero che si tratta di un errore, la deliberazione in questo frattempo poteva essere anche modificata. Questo lo dico all'Amministrazione perchè evidentemente non se ne è fatta carico. Quando l'Avvocato Salvaggio dice che a pag. 2 della

proposta in riferimento all'Avvocato Salvatore Iannello, difensore del Comune, ha notificato ricorso in cassazione avverso la sentenza Corte di Appello pare che questo sia un errore perché il ricorso l'avrebbe prodotto l'Albanese. Mi dispiace doverlo sottolineare, ma trattandosi di un errore nel frattempo l'Amministrazione avrebbe dovuto... perché se è vero come è vero noi andiamo a deliberare, passiamo al voto faremo riferimento sicuramente alla proposta e quindi o dobbiamo dire di fare a meno in riferimento all'Avvocato Iannello, etc. etc. oppure non so questa deliberazione questa sera come... Comunque su un piano strettamente procedurale, io l'invito che faccio all'Amministrazione è quello di essere più presente, di essere comunque più vigile perché le cose che si dicono poi risultano essere anche giuste. Non è detto che le cose che diciamo noi sono sempre giuste, ma se qualche volta si suggerisce qualcosa di positivo bisogna prenderne atto. Veda Avvocato, io in quell'occasione avevo preannunziato il voto favorevole immediatamente per passare subito avanti perché non avevo neanche letto la pratica, non avevo approfondito. Lei questa sera ha sviluppato un ragionamento ed è un ragionamento che noi, assieme al Consigliere Guarneri, avevamo già sviluppato tra di noi ed abbiamo anche una dichiarazione scritta. Nell'ultimo passaggio si chiede come mai il Comune di Canicattì non è addivenuta alla

possibilità di una transazione nei confronti dell'INAIL al 50% così come manifestato dall'Avvocato Giaquinta, legale dell'INAIL. Queste cose voi le trovate nel fascicolo. Evidentemente l'Amministratore di allora ha ritenuto di non addivenire a questa soluzione ed è un fatto grave se vogliamo, un fatto grave. Oggi ritornare sull'argomento non so quanto sia ancora percorribile perché la riunione citata dall'Avvocato Iannello, difensore del Comune di Canicattì, alla fine spiega nella lettera che c'era la proposta di questa transazione, che l'INAIL non era d'accordo ad un prossimo rinvio perché ci doveva essere un'udienza evidentemente, anticipava che l'INAIL non era disponibile ad ulteriori rinvii, l'Avvocato Giaquinta aveva anticipato che si poteva fare una transazione e che non era invece d'accordo ad ulteriori rinvii, per essere più precisi, quindi io non lo so se siamo ancora in tempo per potere fare questa transazione. E comunque noi sulla pratica abbiamo delle riserve avendo letto bene le carte. Siamo in presenza sì di sentenza esecutiva, ma si potrebbe configurare in qualche maniera anche una certa responsabilità; leggerezza sicuro al 100%. Il Comune di Canicattì, in questa pratica ha preso un atteggiamento poco gradevole. Noi avevamo preso qualche appunto e grossomodo la nostra dichiarazione è la seguente:

"Atteso che la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale "Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dell'INAIL di Agrigento", riporta i pareri espressi dai Dirigenti, esprimiamo voto favorevole con la motivazione di cui al parere dal Collegio dei Revisori in data 03/08/06 per l'importo di €. 150.945,015 nella esclusiva considerazione che si tratta di un riconoscimento a seguito di sentenza esecutiva. Il tutto a condizione..., la differenza tra la sua proposta e la nostra valutazione, ...che si paghi con riserva di ripetere le somme in esito a giudizio di cassazione e fatti salvi ed impregiudicati gli effetti del detto giudizio. Il tutto è al solo fine di evitare il maggiore aggravio di spese afferente alla esecuzione della sentenza di appello".

Insomma, come dire, paghiamo a condizione, questo ragionamento lo facciamo perchè se dimostriamo con il pagamento, il cosiddetto atto di acquiescenza, probabilmente, senza la condizione dico io, avremo dato anche alla controparte, un motivo in più per arrivare in cassazione e dire. "In fondo il Comune di Canicattì ha già pagato". Mi hanno spiegato perché io questo atto di acquiescenza non lo direi con questa tranquillità, me lo hanno spiegato più di una volta poi che cosa significa, il pagamento potrebbe rappresentare questo, potrebbe significare, dare in mano alla controparte un'arma in più

per giustificare la loro buona ragione e quindi , come dire che il Comune di Canicattì ha già pagato, ha già dimostrato, ecco, il cosiddetto atto di acquiescenza. Ed ecco perchè alla fine noi diciamo: " Se dobbiamo pagare paghiamo a condizione con le motivazioni che abbiamo detto. Continuiamo dicendo, ci si chiede comunque come mai il Comune di Canicattì non è addivenuto alla possibilità di una transazione nei confronti dell'INAIL al 50%, come abbiamo letto prima, come lei ha letto prima, così come manifestato dall'Avvocato Giaquinta, legale dell'INAIL. Si possono si possono ipotizzare responsabilità in capo al Consulente Legale del Comune Avvocato carbonaro e alla Commissione Straordinaria o al Commissario Straordinario perché in quel momento c'era un legale, naturalmente quando io dico si possono ipotizzare io concludo con un punto interrogativo grande come una casa perché se no si finisce col far pensare, a chi sta ascoltando, che il nostro vuole essere un atto di arroganza. Allora io dico: " Si può ipotizzare un atto di responsabilità in capo al Consulente Legale, visto che c'era anche questa possibilità di transazione e per un non averla fatta significa che i nostri uffici, la Commissione Straordinaria, il Consulente Legale del Comune non ha addivenuto a questa soluzione? E' un contributo che noi offriamo alla discussione del Consiglio Comunale desidererei che in qualche modo venisse

anche dibattuto perché prima di pronunciare definitivamente come voteremo. Poi con nota del 2004 lo scrivente, significa il Commissario Straordinario, che era all'udienza del 30/09/2004 la Corte di Appello, Sezione Lavoro, accogliendo la richiesta congiunta delle parti, rinviava la causa all'udienza del 24/02/2005, già fissata prima ancora di avere fatto quella riunione, per consentire il perfezionamento delle trattative transattive in corso fra le parti. Nel corso della riunione, sempre nel 2004, il 17/02/2004, a cui partecipavano lo scrivente, l'Avvocato Carbonaro, l'Avvocato Lo Dato, l'Avvocato Consulente Legale dei Commissari del Comune di Canicattì e l'Avvocato Giaquinta che era quello dell'INAIL; quest'ultimo ribadiva la disponibilità di transazione negando però la possibilità di un nuovo rinvio della prossima udienza del 24/02/2005. Evidentemente c'è stata una riunione, una specie di conferenza di servizi, si sono riunite le parti, c'era il Consulente del Comune di Canicattì, hanno parlato della possibilità che veniva offerta al Comune di Canicattì di questa transazione, non se ne fece niente, tant'è che poi è seguito regolarmente il ricorso. Ho finito, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Consigliere Cilia ha finito, grazie anche per gli spunti dati al dibattito. La parola all'Assessore Lo Giudice, prego.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Sulla riserva che esprime il Consigliere Cilia, sul discorso di pagare con riserva a condizione che, in un eventuale vittoria di un giudizio successivo, dobbiamo rientrare in possesso di quanto andremo eventualmente a riconoscere, è sacrosanto perché l'INAIL ricordo, all'epoca ha pagato il danno che si è verificato, con la riserva che se accertati dei responsabili si rivalessero contro i responsabili e al momento, il Comune di Canicattì, con l'allora dipendente Albanese, sono stati Condannati in solido. Per quanto riguarda le motivazioni perché chi ci ha preceduto non è addivenuto a quell'accordo per risparmiare dei soldini, non ne sono a conoscenza delle motivazioni, potrei fare delle presunzioni ma non è la sede opportuna per farle perché non ho i fondamenti, non ho partecipato a quelle riunioni per cui non mi sento di esprimere un giudizio. E' anche vero che a quanto noi siamo entrati in Amministrazione la prima lettera che ho ricevuto è stata la lettera dell'Avvocato Giaquinta in cui ci ingiungeva di pagare la somma che questa sera mi auguro andrete a riconoscere, con l'avvertenza che trascorsi 120 gg. Dalla

notifica, avrebbero escusso, in maniera forzata quanto da loro preteso. Sentito l'Avvocato Giaquinta per vedere i margini di trattazione, di negoziazione sulla cosa, non faceva un passo indietro perchè i tempi erano ormai trascorsi, erano cambiate ormai le posizioni ragion per cui lui faceva sua la posizione che aveva comunicato per iscritto, anzi 120 gg. Sono già trascorsi, l'avevamo contattato dicendo di attendere qualche giorno perché era all'ordine del giorno del Consiglio Comunale la trattazione di questo punto. Altro non mi sento di dire, spero di essere stato esaustivo su tutti i punti della proposta, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci sono altri interventi in merito? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Salvaggio Giovanni, prego.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Nella nota dell'Avvocato Iannello, a pagina 3, ci sono due incisi piuttosto interessanti. Prima di entrare nel merito di questi incisi devo illustrarvi che cosa dice il Codice, non lo dico al collega, lo dico per i non addetti ai lavori. Il ricorso per Cassazione non è un ricorso nel merito, il ricorso per Cassazione si fa soltanto per vizi di legittimità; quindi in terzo grado, in Cassazione, non

ci può essere una rivisitazione nel merito della vicenda; la vicenda processuale è cristallizzata. L'Avvocato Iannello al riguardo afferma, quali sono i punti più importanti del ricorso per Cassazione e dice: "La sentenza di Appello non ha dato conto della sentenza della Cassazione Penale che ha escluso, in un giudizio penale che vedeva costituita la Parte Civile, che l'evento mortale in questione possa essere qualificabile quale sinistro sul lavoro". Cioè la Corte di Cassazione dovrebbe andare a pronunciare su una circostanza di fatto che non è censurabile in Cassazione. Non voglio fare l'avvocato, voglio fare solo delle osservazioni. Secondo punto su cui si fonda il ricorso incidentale: la Corte di Appello non ha valutato la percentuale di colpa a carico del Puma, alta questione afferente al merito. Ora scusate, come si può andare a vincere un ricorso per Cassazione contando su questi argomenti? Lo stesso avvocato aggiunge alla fine: "Ovviamente nulla garantisce che l'eventuale ricorso venga respinto dalla Suprema Corte", l'avvocato mette le mani avanti e dice: "Signori miei, il lo sto facendo il ricorso, me lo avete detto, i motivi sono questi, probabilmente sarà respinto". E allora sul fondamento di questo, dico è ragionevole andare a riconoscere 150.000,00 €uro? Ritengo invece che sia più opportuno, tenuto conto che comunque ci deve essere un giudizio su questi argomenti, e la Corte può

anche impazzire certe volte fa pronunce di merito quando deve pronunciarsi in materia di diritto, quindi verosimilmente teoricamente il ricorso incidentale può avere un effetto positivo. Ed allora sul fondamento del contro-ricorso che consente al Comune di Canicattì di controbilanciare si può, a mio modo di vedere, di approfondire la possibilità di pagare al 50%, a nulla rileva la questione relativa alla riserva fatta dal collega Cilia perchè quando il Comune va a pagare, va a pagare in funzione di una richiesta che è provvisoriamente esecutiva; affermarlo o non affermarlo non ha importanza perché nel momento in cui c'è un annullamento alla Cassazione ed il Comune vince il ricorso, è chiaro che Ope Legis la somma essere restituita. Quindi io ritengo che sia un comportamento più prudente demandare la questione all'Ufficio Legale e ai nostri Dirigenti e all'Amministrazione, quella è sottointeso, di verificare l'ipotesi di percorribilità di rinunciare al ricorso incidentale al fine di pervenire al bonario componimento della controversia mediante pagamento di metà della somma. Grazie, non ho altro da aggiungere.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Signori Consiglieri, noi ci troviamo di fronte ad una questione che avete giustamente posto e dobbiamo cercare di

garantire innanzitutto l'Ente, garantire il Consiglio Comunale e quindi praticamente singolarmente chi andrà ad esprimere un voto, mi pare il minimo che noi possiamo fare. Una precisazione... No, se ci sono altri interventi io mi fermo e rinuncio a quanto avrei da dire, cedo la parola l'Avvocato Di Ventura, prego.

CONSIGLIERE DI VENTURA

Signori Consiglieri, io non entro nel merito del lavoro svolto dal collega Iannello anche perchè non conosco le carte però per addivenire ad una transazione bisogna essere d'accordo in due, dovremmo essere d'accordo noi e l'INAIL quindi il Comune di Canicattì e l'INAIL. Posso capire che l'Avvocato Giaquinta che era Procuratore dell'INAIL, in pendenza del giudizio in Appello, potesse proporre un accordo transattivo al 50% quindi rinunciando a metà della sorta che era stata sancita con la sentenza del Tribunale di Agrigento. Difficilmente l'INAIL e in questo caso l'Avvocato Giaquinta possa addivenire ad una transazione quando è già intervenuta la sentenza della Corte di Appello che ha pienamente riconosciuto le pretese dell'INAIL stesso. Dico, mi sembra inopportuno procedere ad una liquidazione al 50% motu proprio da parte dell'Ente se dall'altra parte e non mi pare che ci siano ottime chance, si giunge alla transazione. E in ogni caso noi,

riconoscendo queste somme e quindi il Comune di Canicattì pagando queste somme all'INAIL, nella beneaugurata ipotesi che la Corte di Cassazione riconosca la bontà delle nostre ragioni e quindi riformi il giudizio della Corte di Appello, nulla vieta anzi la legge lo riconosce che il Comune di Canicattì possa ripetere le somme dell'INAIL quindi l'INAIL possa restituirci le somme, anche perchè essendo un ente pubblico non mi pare che ci siano problemi in ordine all'eventuale recupero da parte del Comune di Canicattì, delle somme che noi andremmo a pagare, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci sono altri interventi? Io apprezzo e condivido l'impostazione data dal Consigliere Cilia rispetto al fatto che noi praticamente dobbiamo uscircene da questa questione e nel modo migliore. Quindi la questione di pagare a condizione, quindi le due proposte di Cilia e di selvaggio possono trovare, secondo me anche una sintesi emendando la proposta perchè poi è possibile anche perchè è stata ispirata dal Direttore. Cioè se la proposta di deliberazione, Avvocato Salvaggio, si può emendare in questo modo che noi paghiamo a condizione e nelle more attiviamo la transazione per vedere se possiamo, poi alla fine... cioè paghiamo attivando questa cosa che poi ritornando a quello che dice il Consigliere Di Ventura... dò

ragione anche a te perché un Avvocato, mi metto nei panni dell'Avvocato che ha già una sentenza esecutiva, dove c'è un altro Avvocato un ricorso per Cassazione e poi conclude come ha concluso l'Avvocato Iannello.. ma guarda sarebbe quanto meno inopportuno accordarsi con la transazione, se io ho già vinto che cosa devo transigere? Però dico si deve tentare nell'interesse del Consiglio, dell'Ente e di chi vota. Quindi se possiamo noi riunificare queste proposte e votarle con queste condizioni allora probabilmente operiamo in modo equilibrato e in modo prudente, grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cilia, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Io, per quanto riguarda il discorso della transazione, purtroppo credo che siamo un po' in ritardo e però siamo sicuramente in ritardo, siamo non un po' ma sicuramente più che un po' in ritardo. Se lo vogliamo fare in maniera unilaterale cioè noi stasera riconosciamo un debito al 50% credo che non è produttivo. Se è percorribile in questo senso uno sforzo generale, uno sforzo a tutti i Consiglieri se si può procedere eventualmente vediamo come formulare la proposta, di riconoscere il debito con quelle condizioni e di inserire anche un'ulteriore altra condizione che si facciano ulteriori tentativi, quindi riconoscimento del debito con quelle condizioni che si facciano ulteriori

tentativi per vedere se è ancora possibile la transazione al 50%. E non direi più niente di ritirare il ricorso in Cassazione etc.. Io mi fermo poi per la seconda parte delle considerazioni che ho svolto, in maniera forse confusa, è vero Alleanza Nazionale? Stiamo discutendo di un problema che purtroppo ci impegna anche in termini di responsabilità; capisco che la finanziaria è una cosa importante, importantissima però qua non vorrei che poi fosse ancora più importante la mia e la sua tasca giusto? perché siccome sono 150.000,00 €uro diviso venti grosso modo è una cifra... fosse 150.000,00 €uro solo per me vi dicessi che non mi interessa niente, comu voli finiri finisci ma 150.000,00 €uro diviso venti la mia parte poi sarò costretto a fare tutti gli sforzi possibili ed immaginabili per pagare e quindi stiamo attenti. Stavo dicendo Avvocà vediamo un po' se però ci sono ... di volta in volta però, Consigliere Cacciato, in modo che parliamo di andare avanti, diciamo così, in maniera... seguiamo il discorso e così possiamo arrivare ad una conclusione. La proposta sarebbe quella di pagare a condizione come ho detto e la formuliamo rileggendo qual è la formuletta che abbiamo scritto e di inserire un'ulteriore condizione che è quella di, nell'arco poi stabiliremo venti giorni, trenta giorni, un mese, di assegnare trenta giorni all'Amministrazione attiva di impiegare questo tempo per

vedere se si può ancora procedere con la transazione. Quindi riconoscimento del debito a condizione e impegno per l'Amministrazione a procedere circa la eventuale nuova possibilità di transazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cacciato, prego.

CONSIGLIERE CACCIATO

Volevo solo aggiungere se l'Avvocato Salvaggio, nonché collega Consigliere, nella sua dichiarazione finisce col dire che voterà contro per questi motivi, la cosa mi preoccupa tanto considerato che non si parla più, in questo momento, di politica ma è qualche cosa che interessa la burocrazia e sono cose diverse della politica. Qua non si tratta di essere più o meno d'accordo su un atto. La mia perplessità è questa: se noi andiamo a deliberare quest'atto credo, caro Consigliere Cilia, che tutte le nostre raccomandazioni siano vane perchè deliberando, vado così a tentoni, l'atto diventa esecutivo. Quindi qual è il motivo per cui la Giunta o gli uffici dovrebbero prodigarsi per raggiungere un accordo al 50%? Secondo me non è percorribile la strada! Quindi stasera dobbiamo decidere perchè se noi deliberiamo sull'atto non penso che possiamo deliberare a condizione che, si delibera l'atto! La condizione che secondo me salta! Se così non è

chiaritemelo! Quindi dovrebbe semmai, lo so che è una cosa antipatica anche dirlo è antipatico, ritirare l'atto per qualche altro giorno, appurare se è possibile andare avanti con una transazione così come auspicava l'Avvocato Salvaggio e poi riproporlo in Consiglio. Se così non è ... una cosa è che votiamo a condizione che, e tu esprimi voto favorevole, è una cosa è che un avvocato, e la professione è diversa dalla mia e dalla tua, conclude col dire che voterà contro quell'atto per questi motivi. Quindi qua bisogna chiarire se noi siamo ancora nelle condizioni di portare avanti, scusate il bisticcio di parole, quella condizione in cui votiamo l'atto, se è possibile ancora transare al 50%, ce lo dica qualche giurista o il legale del Comune e noi andiamo avanti perchè così rischiamo da un punto di vista personale e ripeto l'atto non è più politico ma è un fatto burocratico a cui giustamente nessuno vorrebbe andare incontro.

CONSIGLIERE CILIA

Ascolta non per accavallarci nella discussione, io ti do ragione però prima mi rivolgevo proprio all'Avvocato Salvaggio per dire se lui può rivedere un attimino la sua già annunciata dichiarazione di voto, quindi la sua posizione, e vedere di fare una cosa che comunque deve coinvolgere il Consiglio. Tu hai ragione e comunque non è a

condizione, quella condizione serve, l'ho spiegato prima perché me lo hanno a sua volta spiegato, con una prescrizione. Allora serve ad evitare che diventi atto di acquiscenza e qualcuno lo può usare, questo nostro pagamento, contro di noi. Abbiamo detto pure se si può, anche questa è un'ulteriore prescrizione, inserire nell'atto di dare mandato all'Amministrazione, l'Amministrazione non è che se noi poi votiamo poi se ne frega! L'Amministrazione deve e non solo deve ma entro un certo periodo deve riferire al Consiglio Comunale che cosa ha fatto, che cosa non ha fatto e se andata male nel senso che non c'è volontà deve spiegare le ragioni. Vediamo questa cosa su un piano giuridico, su un piano anche tecnico circa la legittimità delle cose che vogliamo mettere in campo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dottore La Greca, se vuole chiarire un po' gliene saremmo grati, grazie.

INTERVENTO DEL SEGERATRIO GENERALE DOTT. GIUSEPPE LA GRECA

La questione è certamente delicata però a mio avviso bisogna partire da un dato di fatto. C'è una sentenza esecutiva. Il Consigliere Cilia nelle affermazioni che pocanzi faceva ha, in buona sostanza, anticipato quello che

io in mente avevo. Sicuramente il Consiglio rispetto ad una sentenza esecutiva ha l'obbligo, ai sensi dell'art. 194 comma 1° lettera A del Testo Unico degli enti locali, di riconoscere non già il debito ma la legittimità del debito fuori bilancio. Dico la puntualizzazione è sottile perché comunque il debito esiste, è oggetto di una sentenza, il Consiglio riconosce la legittimità. In quanto all'attività transattiva io non so come il Legale dell'altro ente pubblico, a fronte di tutta una attività processuale favorevole all'INAIL, abbia potuto proporre una transazione però se lo ha fatto la prima volta nulla mi autorizza a ritenere che non possa farlo una seconda volta. Con questo mi sento di concordare con quanto il Consigliere Selvaggio... fossi io il, come dire, rappresentante dell'ente beneficiario di una sentenza che mi garantisce una certa somma, riterrei non conforme alle regole di contabilità pubblica rinunciare a quello che è un diritto non disponibile perchè fossero soldi di tasca potrei rinunciarvi agevolmente ma i soldi oggetto di contabilità pubblica vorrei conoscere le norme sulle quali si basa tutto questo ragionamento. Tuttavia, e quindi il punto di incontro tra le due posizioni, a mio avviso il punto di equilibrio, si potrebbe riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio questa sera operando in seno alla deliberazione una prescrizione con la quale il Consiglio

Comunale stesso invita il competente ufficio ad esperire il tentativo ulteriore di una transazione, entro un certo termine stabilito, spirato il quale l'Amministrazione, se non si è raggiunto l'accordo, paga per l'intero se l'accordo si è raggiunto paga la somma oggetto dell'accordo medesimo. Con una attività di informazione doverosa, anche da operarsi nei confronti del Consiglio Comunale che potrebbe farsi a posteriori. Però Presidente mi permetta questi ragionamenti dovrebbero essere tradotti in un emendamento da sottoporre a parere e a sottoporre altresì a votazione, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io ritengo di cogliere, a questo punto, l'equilibrio che si è venuto a creare in aula per cui colgo il sostanziale accordo con l'impostazione del Direttore Generale, da parte anche del Avvocato Salvaggio anche del Consigliere Cilia. Quindi io propongo dieci minuti di sospensione al fine di mettere nelle condizioni di emendare l'atto.

QUALCUNO DEI CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA MANIFESTA IL PROPRIO DISSENSO, FUORI MICROFONO, SULLA PROPOSTA TESTE' FATTA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI SOSPENDERE I LAVORI DEL CONSIGLIO PER DIECI MINUTI.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma cinque minuti perché si deve scrivere, si deve emendare, si mette in modo che possa essere formulata la proposta e quindi poi si passa al voto. Vediamo se è percorribile questa direttiva ma vedo che sostanzialmente siamo d'accordo. L'emendamento dovrebbe essere questo: se il Consiglio è d'accordo a dieci minuti di sospensione per fare scrivere bene questo. Allora chi è d'accordo a dieci minuti di sospensione alzi la mano: la proposta è accolta all'unanimità.

ALLE ORE 20:05, CON L'UNANIMITA' DEI PRESENTI, I LAVORI DEL CONSIGLIO VENGONO SOSPESI.

ALLE ORE 20:40, IL SEG. GEN. DOTT. G. LA GRECA PROCEDE ALLA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Con 25 presenti e 5 assenti: Vaccaro, Ficarra, De Luca, Cani e Insalaco riprendono i lavori del Consiglio. Ripartiamo dalla formalizzazione della proposta di emendamento all'atto deliberativo che stiamo trattando: "Riconoscimento fuori bilancio in favore dell'INAIL di Agrigento in esecuzione della sentenza n. 1459/2002 del Tribunale di Agrigento confermata con sentenza n. 676/2005

della Corte di Appello di Palermo". La proposta di emendamento dell'atto ce la legge, così come è stata impastata dai proponenti. Prego Segretario.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT. GIUSEPPE LA GRECA

Art. 194 del D.L. 267/2000 Testo Unico degli Enti Locali, comma 1°: con deliberazione consiliare di cui all'art. 193 comma 2 o con diversa periodicità stabilita dai Regolamenti di Contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

lettera A: Sentenze esecutive;

lettera B: copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi purchè sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del Bilancio di cui all'art. 114 e il disavanzo derivi da parte di gestione;

lettera C: ricapitalizzazione nei limiti e nelle forme previste dal Codice Civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

lettera D: procedura espropriativi o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

lettera E: acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 nei

limiti degli accertati e dimostrati utilità e arricchimento per l'ente nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Comma 2: per il pagamento l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata di 3 anni finanziari, compreso quello in corso convenuto con i creditori.

Comma 3: per il finanziamento delle spese suddette dove non possa documentalmente provvedersi a norma dell'art. 193 comma 3, l'ente locale può fare ricorso a mutui ai sensi degli artt. 202 e seguenti, nella relativa deliberazione consiliare viene dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse.

Presidente mi scusi, dovrei precisare che questo ultimo comma risulta superato, questa è la formulazione del 267, risulta superato dal nuovo titolo 5° della Costituzione poi trasposto nella legge 448/2001 in fase attuativa che pone un divieto di accensione di mutui per finanziare spesa corrente compresa quella derivante da riconoscimento debito fuori bilancio, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene. Se il Consigliere Cilia vuole leggere l'emendamento alla proposta di atto deliberativo così come è stato concordato ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CILIA

A firma di chi vi parla e del Consigliere Guarneri noi proponiamo di emendare l'atto proposto al Consiglio nel seguente modo:

P R E M E S S O

che in data odierna è in corso di trattazione nella seduta consiliare la proposta di deliberazione di cui in oggetto corredata dal parere dell'organo di Revisione ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge 289/02, oltre ai pareri di regolarità tecnica-contabile resi dai componenti organi gestionali dall'ente,

O S S E R V A T O

Come, in relazione all'approfondimento consiliare si rende opportuno procedere ad una iniziativa emendate su richiamata proposta di delibazione nel senso di operare alcune prescrizioni all'esecutivo comunale come segue:
PRESCRIVERE che a seguito del riconoscimento della legittimità del debito di che trattasi, il pagamento da parte di questo Comune avvenga con riserva di ripetizione

delle somme in ragione dell'eventuale esito favorevole del giudizio di Cassazione pendente.

PRESCRIVERE che a seguito dell'adozione della deliberazione di cui all'art. 194 comma 1° lettera A del D.L. 267, l'esecutivo comunale provvede all'esperimento di un tentativo transattivi per l'abbattimento di almeno il 50% di quantum debitor da esaurirsi nel termine di gg. 60.

V I S T O

e richiamato l'art. 194 del D.L. 267/2000 propongono di deliberare,

A P P R O V A R E

ai sensi dell'art. 3 della Legge 30/04/91 n.10 le motivazioni in fatto e in diritto esplicitati in narrativa e costituente parte integrante e sostanziale del dispositivo,

I N T E G R A R E

in base alle superiori motivazioni il dispositivo della proposta di deliberazione come segue:

PRESCRIVERE che, a seguito del riconoscimento di legittimità del debito di che trattasi, il pagamento da parte di questo Comune avvenga con riserva ripetizione delle somme in ragione all'eventuale esito favorevole di giudizio in Cassazione pendente,

PRESCRIVERE che a seguito dell'adozione della deliberazione di cui all'art. 194 comma 1° lettera A del D.L. 267/2000, l'esecutivo comunale provvede all'esperimento di un tentativo transattivo per l'abbattimento di almeno del 50% del quantum debitor da esaurirsi nel termine di gg. 60.

Questa è la proposta di emendamento rispetto alla deliberazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Firmato dal Consigliere Cilia e dal Consigliere Guarneri corredata del parere tecnico del Dirigente Dottore Licata. Allora se non vi sono altri interventi in merito, io metto ai voti la proposta di emendamento e poi successivamente tutta la proposta. Dobbiamo fare due votazioni. Io propongo gli scrutatori della volta precedente che erano: il Consigliere Palilla, il Consigliere Lioni ed il Consigliere Nicosia che sono in aula e quindi possono continuare il lavoro. Allora io pongo ai voti, per appello nominale, l'emendamento illustrato testè dal Consigliere

Cilia e firmato dal Consigliere Cilia e dal Consigliere Guarneri.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE LA GRECA, PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO, PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Salvaggio Giovanni, prego.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

La proposta del Consigliere Cilia e del Consigliere Guarneri purtroppo non muta nei termini della questione perché sostanzialmente la deliberazione madre, a cui dobbiamo fare riferimento alla prossima votazione, con quella deliberazione si intende deliberare il pagamento di oltre 150.000,00 €uro all'INAIL che ritengo che sia una richiesta allo stato immotivata. Quindi siccome non altera la deliberazione che ci accingiamo a votare, io voto contrario.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT. GIUSEPPE LA GRECA

Allora signor Presidente l'esito della votazione è il seguente: abbiamo 21 favorevoli, 01 contrario e 03 astenuti, la proposta è accolta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio approva. Passiamo alla seconda votazione e cioè all'approvazione della delibera adesso integrata da questo emendamento, quindi dall'emendamento che abbiamo testè votato. Allora sempre per appello nominale. La votazione è aperta, prego Segretario.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE LA GRECA, PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO, INTEGRATO DALL'EMENDAMENTO APPROVATO, PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'esito della votazione è il seguente: 20 favorevoli, 01 contrario e 04 astenuti, gli altri assenti. Il Consiglio Comunale approva. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, prima di passare al prossimo punto ha chiesto di intervenire il Consigliere Giardina Gioachino, prego.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOACHINO

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la seguente questione: mi pare che all'inizio del Consiglio Comunale il Presidente nelle sue dichiarazioni iniziali aveva previsto il fatto che vi erano due mozioni una presentata dal gruppo di Alleanza nazionale e l'altra, se

non ricordo male, dal Consigliere Cacciato. Ora visto e considerato che l'unico strumento con cui il Consigliere Comunale può essere propositivo in Consiglio Comunale e può anche dire la sua sono le interpellanze, le mozioni e le interrogazioni vi chiedo, se il Consiglio lo condivide, di prelevare le mozioni sia mia che del Consigliere Cacciato e anticiparle nell'ordine del giorno così che discutiamo prima le mozioni e poi procediamo con il resto dell'ordine del giorno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Deve formalizzare la richiesta.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOACHINO

Sì, io chiedo di mettere ai voti la proposta di prelevare le due mozioni e anticiparle rispetto al resto dell'ordine del giorno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Con quale ordine Consigliere Giardina? Prima la sua o prima quella di Cacciato?

CONSIGLIERE GIARDINA GIOACHINO

Indifferentemente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma è giusto che ciò venga precisato.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOACHINO

Come da protocollo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene Consigliere Giardina.

CONSIGLIERE CACCIATO

Io rinunzio alla discussione della mia mozione perchè ritengo che gli equilibri siano più importanti della mia mozione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Comunque noi dobbiamo mettere ai voti la proposta.

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE CACCIATO

CONSIGLIERE GIARDINA GIOACHINO

Faccio mia la proposta... non è una questione personale è questione di ordine, le mozioni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusi, Consigliere Giardina, non è che il Consigliere Cacciato rinuncia alla mozione? I Consigliere Cacciato è contrario al prelievo quindi può esprimere voto contrario sulla proposta di prelievo, però io non posso escludere che devo mettere ai voti così come richiesto dal Consigliere Giardina.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOACHINO

Io richiedo che venga messa ai voti la proposta di prelievo di entrambe.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene Consigliere Giardina, d'accordo.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOACHINO

Grazie Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora mettiamo ai voti la proposta di prelievo delle due mozioni quella sua finanziaria, così come proposta dal Consigliere Giardina e quella sulla Fondazione Guarino Amella proposta dal Consigliere Cacciato, per appello nominale.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE LA GRECA, PROCEDE ALLA VOTAZIONE, PER IL PRELIEVO DEI PUNTI RIGUARDANTI LE MOZIONI PRESENTATE E DAL CONSIGLIERE GIARDINA E DAL CONSIGLIERE CACCIATO, PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Natale, prego.

CONSIGLIERE DI NATALE

Presidente anticipo il mio voto contrario non alla mozione, ma al prelevamento della mozione. Il Consigliere Giardina si è contraddistinto dall'inizio di questo Consiglio Comunale ad oggi per dire sempre che noi dobbiamo lavorare per la fattività del Consiglio Comunale, per la città, per i problemi, per risolvere, per fare, per dire e oggi si perde in un bicchiere d'acqua, non dico in una mozione ma in un bicchiere d'acqua perchè oggi la mozione noi la tratteremo sicuramente prima della fatidica mezzanotte ma abbiamo necessariamente da trattare cose molto più importanti, quindi anticipo il voto contrario.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Di Natale. Certo ce ne vuole per far perdere in un bicchiere d'acqua la mole del Consigliere

Giardina! Va bene. Segretario continui con la votazione per appello nominale, prego.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSPEPE LA GRECA, CONTINUA CON LA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere cacciato, prego.

CONSIGLIERE CACCIATO

Io, così come ha affermato pocanzi il Consigliere Di Natale, sono su per giù le stesse motivazioni, si tratta sicuramente di una mozione, la nostra, importante e che voglio discutere insieme a voi però penso che gli equilibri di Bilancio siano un atto dovuto a questa città a cui apparteniamo ad un Consiglio Comunale e che ci ha votato per cui per prima discutere i problemi che interessano Canicattì e poi quelli importantissimi a livello nazionale. Per cui io voto contrario, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Cacciato. Andiamo avanti Segretario, con la votazione per appello nominale.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSPEPE LA GRECA, CONTINUA
CON LA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il
Consigliere Salvaggio, prego.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Io voto contrario non perché non sia d'accordo a quello che
dice il Consigliere Giardina però purtroppo ci sono delle
priorità. Ritengo che discusso l'argomento relativo agli
equilibri di bilancio, qualora venga riproposta, voterò
favorevolmente, allo stato contrario per queste ragioni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Salvaggio.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSPEPE LA GRECA, CONTINUA
CON LA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'esito della votazione è il seguente: 16 contrari, 08
favorevoli, 01 astenuto. Il Consiglio Comunale respinge.
Andiamo avanti con l'ordine del giorno, se andiamo avanti
speditamente possiamo arrivare a trattare anche le mozioni.

Passiamo al 7° punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Piazza Salibeni, 31 - 53100 Siena. Esecuzione sentenza n° 91/03, n. 92/03, n. 93/03". La parola all'Amministrazione, prego.

INTERVENTO DEL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

DOTT.SSA CARMELA MELI

La suddetta ha presentato istanza di rimborso I.C.I. al Comune di Canicattì per il biennio di imposta '98 - '99 per complessive Euro 50.665,20. Il Comune di Canicattì ha espresso il proprio diniego alla istanza di rimborso facendo riferimento alla Circolare Ministeriale 27E del 9/04/98 in base alla quale nella fattispecie delle categorie immobiliari classificati in D sprovvisti di rendita, si considera come base imponibile, ai fini del calcolo dell'imposta, il valore contabile e questo criterio è da seguirsi fino alla fine dell'anno di imposizione nel corso del quale viene attribuita la rendita catastale oppure la stessa viene annotata negli atti catastali. A seguito di tale diniego la banca Monte Paschi Siena S.p.A con sede in piazza Salinbeni 31, ha inoltrato l'8 aprile 2002 ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Agrigento avverso il diniego di rimborso espresso dal Comune di Canicattì. Asserente invece è l'efficacia

retroattiva della rendita retribuita al catasto. La Commissione Tributaria di Agrigento con le sentenze 91/03, 92/03 e 93/03 ha accolto i ricorsi ...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mi scusi, io poco fa volevo sentire il parere dell'Amministrazione perché pensavo che questa cosa fosse un'enunciazione, esposizione tecnicamente valida. Io vedo che il Consiglio però pare che non abbia rispetto per la Dottoressa che sta parlando a noi, non si sta parlando addosso perchè se l'Amministrazione ha dato mandato alla Dottoressa di spiegare qualche cosa, lo sta facendo certamente per metterci nelle condizioni di esprimere un voto quanto meno il più possibile cosciente. Se noi non abbiamo questa sensibilità cari Consiglieri, scusatemi ma devo prenderne atto. Ragion per cui vi prego di farla parlare, di ascoltarla in silenzio e se qualcuno di noi poi ha da parlare magari lo farà in un momento successivo o lo fa da un'altra parte. Vi ringrazio. Prego Dottoressa Meli, ne ha facoltà.

INTERVENTO DEL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

DOTT.SSA MELI CARMELA

Continuo. La Commissione Tributaria di Agrigento con le sentenze 91, 92 e 93 del 2003 ha accolto i ricorsi e ha

disposto l'importo delle somme richieste e gli interessi dalla data di maturazione a saldo. Il Comune di Canicattì è venuto a conoscenza dell'esito delle sentenze favorevoli recentemente e quindi si è immediatamente attivata la procedura per il riconoscimento del debito dato che ormai anche i tempi di ricorso in secondo grado erano già scaduti. Il parere espresso dai Revisori dei Conti già l'avevano espresso sulla precedente proposta portata avanti dalla Commissione Straordinaria; c'è stato erroneamente un calcolo degli interessi di poco conto comunque ci siano adeguati al disposto del Collegio dei Revisori, abbiamo adeguato l'ammontare degli interessi da prospetto che avete allegato e quindi si propone al Consiglio Comunale per il riconoscimento del debito, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola all'Assessore Lo Giudice, prego.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Per completare quanto descritto dal Dirigente, la Dott.ssa Meli circa la proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio mi corre far notare che si tratta di poche parole di somme che avevamo incamerato in più per l'applicazione di una rendita catastale maggiore rispetto a quelle che poi successivamente è stata accertata dal catasto, ragion per

cui non facciamo altro che restituire quanto precedentemente incassato in più nelle nostre casse comunali. A seguito di sentenze la Commissione Tributaria che riconosce che l'ICI doveva essere calcolata su una rendita catastale dal momento in cui era stata messa in atto la rendita, andiamo a restituire queste somme richieste dalla Monte dei Paschi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Salvaggio, prego.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Noto che l'Amministrazione è piuttosto solerte ad inserire i debiti fuori bilancio inserisce l'INAIL, inserisce il Monte dei Paschi di Siena, spero che sia sollecita a portare altri debiti fuori bilancio per centinaia di sentenze che sono state notificate da parte di altri avvocati e sino adesso non è stato pagato alcun che e sono sentenze evidentemente più recenti di quella dall'anno 2004. Posta questa precisazione e quindi invito l'Amministrazione ad attivarsi al riguardo per quanto concerne questo punto all'ordine del giorno, c'è lo stesso

problema precedente. Cioè noi dovremmo andare a riconoscere dei debiti fuori bilancio relativi a dalle sentenze emesse, questa volta dalla Commissione Tributaria di Agrigento di cui il Comune ne ha preso conoscenza da poco, è stato detto nella relazione e indicato negli atti. L'ufficio ICI ha comunicato al Direttore o comunque agli uffici di competenza, che c'era questa richiesta di pagamento di debiti fuori bilancio e ha indicato nella nota che ha prodotto le sentenze n. 91, 92 e 93 dell'anno 2003. in realtà queste sentenze non sono allegate al fascicolo posto a disposizione dei Consiglieri Comunali. Quindi che da un punto di vista politico non abbiamo neppure la possibilità di andare ad effettuare una verifica neppure sulla legittimità oppure dare una valutazione politica degli errori che sono stati commessi in quanto il Comune di Canicattì addirittura sconosce le sentenze e lo ha appreso solo per caso quando qua si tratta di debiti fuori bilancio di 60 mila, 50 mila e altre 60 mila, insomma stiamo parlando veramente di cifre astronomiche. Allora io ritengo che sul fondamento dei documenti che sono stati allegati al fascicolo, il Consiglio Comunale non è in grado di poter legittimamente effettuare alcuna valutazione. Se comunque l'Amministrazione dovesse persistere nella proposizione di questa proposta di

deliberazione, io già anticipo che voterò contrario per queste valutazioni, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Salvaggio. La parola al Consigliere Cilia, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Per quanto riguarda la sentenza vorrei sapere se appunto c'è, mi manca nel senso che non ho la copia perché ho copia degli atti. Se nel fascicolo c'è...

VOCE FUORI CAMPO DEL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI
DOTT.SSA CARMELA MELI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Dottoressa.

INTERVENTO DEL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

DOTT. SSA CARMELA MELI

... il 31 agosto, non so, probabilmente l'ufficio di Presidenza non era costituito comunque io ho la ricevuta che tutti gli atti erano allegati.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Consigliere Cilia.

CONSIGLIERE CILIA

In pratica nel fascicolo noi non l'abbiamo trovata, non l'ha trovata l'avvocato, non l'ho trovata nemmeno io perché abbiamo fatto fare le copie e la sentenza non dubito che ci possa essere ma non l'abbiamo... Infatti è qua scritto, di solito qua anche confusamente ma avevo scritto le stesse cose. Poi volevo capire se noi ci siamo mai costituiti; la mia domanda è se ci siamo costituiti oppure no.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E' una domanda che il Consigliere ha rivolto alla Dottoressa.

CONSIGLIERE CILIA

Non potendo leggere la sentenza non so se ci siamo costituiti o se non ci siamo costituiti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi deve rispondere su questo la Dottoressa Meli.

INTERVENTO DEL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

DOTT. SSA CARMELA MELI

La costituzione è intervenuta del Comune però già la Commissione Tributaria aveva emesso sentenza ma non aveva comunicato al Comune l'esito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi la costituzione c'è stata la costituzione.

INTERVENTO DEL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

DOTT. SSA CARMELA MELI

Sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene, quindi la costituzione c'è stata.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Sì, una costituzione c'è stata.

CONSIGLIERE CILIA

La costituzione è come se non... la costituzione senza produrre nessun effetto figuriamoci che tipo di costituzione è. Il Comune di Canicattì non si è costituito! Il motivo per cui quindi viene in ritardo a conoscenza della sentenza è anche questo perchè posso sbagliarmi ma non è la Commissione Tributarie e nemmeno forse il Monte di

Paschi di Siena tenuto a trasmettere la sentenza al Comune di Canicattì ma è il Comune di Canicattì che doveva, in maniera diligente...

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Se posso permettermi di inserirmi la Commissione Tributaria doveva comunicarci per tempo la sentenza.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore la prego, un minuto!

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Mi sono permesso inserirmi, scusate.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Cilia vada avanti, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CILIA

Su questo non sono assolutamente convinto però siccome posso sbagliarmi dico che la Commissione Tributaria, difatti non ce l'ha mai trasmessa, chi l'ha trasmessa al Comune di Canicattì?

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

CONSIGLIERE CILIA

A seguito di che cosa?

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

A seguito del diniego ma c'era comunque la Monte dei Paschi SE.RI.T. che ce l'aveva notificato.

CONSIGLIERE CILIA

Forse non ci siamo capiti. La Commissione Tributaria ...

INTERVENTO DEL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

DOTT. SSA CARMELA MELI

La Commissione Tributaria, su nostra richiesta, ce l'ha notificata ma in ogni caso la Banca Monte Paschi SE.RI.T. una volta ricevuto il dispositivo della sentenza, comunque ce lo doveva notificare per avere conoscenza della sentenza.

CONSIGLIERE CILIA

Assessore, io allora ho conferma e ora sono più sicuro che la Commissione Tributaria non era tenuta a comunicarci un bel niente tant'è che ce l'ha comunicata su nostra richiesta, chiaro? E quindi questo discorso che pare una

cosa da niente invece poi assume aspetti un poco delicati e abbastanza, io direi, gravi perché se siamo venuti a conoscenza a due anni e per questi due anni andremo a pagare gli interessi, qui qualche responsabilità, per quanto ci riguarda, emerge. Siccome noi non intendiamo assolutamente farci carico nè di questi ritardi e di eventuali responsabilità nell'esprimere il voto diremo quello che ora io magari dirò qual la nostra dichiarazione che in questo momento magari non è definitiva come voto perché non vorrei che durante il dibattito venisse fuori qualcosa che ci convince ad emendare quello che è il nostro convincimento.

Noi diciamo:

" **Atteso** che la proposta di deliberazione riporta i pareri dei Dirigenti e che il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole, pur rilevando che non risultano adeguatamente chiarite le ragioni per cui si è arrivati al riconoscimento del debito a distanza di oltre due anni dal deposito delle sentenze;

Tenuto conto che la proposto prevede di riconoscere alla Banca Monte dei Paschi di Siena €uro 50.664,07 quale sorta capitale e per interessi biennio '98-'99 €uro 10.581,38, totale € 61.245,45.

Io non lo voglio fare però lo faccio, farò una pessima figura, siccome abbiamo fatto un po' i conti tra l'altro

negli interessi c'è qualche centesimo di differenza. La quota interesse dovrebbe essere 10.581,37 e qua è invece 10.581,38.

VOCI FUORI CAMPO DI ALCUNI CINSIGLIERI COMUNALI

CONSIGLIERE CILIA

Questo è un campo dove mi perdo però così a naso io ritengo che prima di me si è perso l'Assessore Rizzo, se è 38 è 38, se è 37 è 37.

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE RIZZO

CONSIGLIERE CILIA

Poco fa ho detto che stavo dicendo qualche cosa che mi provocava anche qualche piccola perplessità, siccome con questa Amministrazione può succedere di tutto, facile che l'arrotondamento si fa come mi sta dicendo l'Assessore Rizzo.

VOCE FUORI CAMPO DEL DIRIGENTE AI SERVIZI FINANZIARI
DOTT.SSA CARMELA MELI.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Guardate, se io stessi da un'altra parte chiederei la costituzione di una Commissione di matematici per capire

com'è l'arrotondamento; allora se è 37 o è 40 o niente,
basta!

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE RIZZO

CONSIGLIERE DI NATALE

I Revisori dei Conti scrivono queste cose.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Così è Assessore!

CONSIGLIERE CILIA

Se l'amico mio sempre più simpatico e affettuoso Ingegnere
Rizzo mi facessi parlari, nun fussi mieglu? Io questi
numeri non è che me li sono inventati, Consigliere
Salvaggio giovane?

CONSIGLIERE SALVAGGIO LUIGI

I Revisori dei Conti scrivono queste cose.

CONSIGLIERE CILIA

No, non li scrivono manco i Revisori dei Conti, sono io che
ho revisionato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lui ha revisionato i Revisori.

CONSIGLIERE CILIA

Allora, c'è una proposta di atto deliberativo, contrariamente all'Assessore Rizzo mi fici fari li copii, per capirci meglio mi fici le sommate e siccome c'è il rimborso ICI anno... lo specchietto, l'allegato A e poi ci sono gli allegati B che fanno il conticino degli interessi, mi misi l'occhiali 'na vota vicinu, 'na vota luntanu, nun mi vinìa, scusi signora lo abbiamo stabilito che c'era una piccola differenza? Da fare vergogna però lo debbo dire perché lo correggete e nun faciemmu mala figura cu la Banca ca chiddri sunnu precisi, giustu? Assessore Rizzu, m'avissi a diri grazi e invece lei...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Un centesimo cambia la vita.

CONSIGLIERE CILIA

Detto questo si osserva che la proposta del Dirigente la Direzione Servizi Finanziari non chiarisce a sufficienza la quota interesse quindi se la quota interesse è calcolata a decorrere dal 18/12/98 e fino al 31/08/06 perché? Perché se noi facciamo riferimento all'allegato, quindi l'allegato o per lo meno alla nota, all'allegato sub A o sub B, qua non è richiamato. Ed allora in questo allegato viene

chiarito sotto che gli per interessi per il biennio '98-99 e comunque a decorrere da quel periodo fino ad arrivare... gli interessi sono calcolati fino al 31/08/2006. Nella proposta non è chiarito a sufficienza ecco perchè dico che nella proposta non viene chiarito a sufficienza se gli interessi decorrono da quale data e fino a quale data appunto. Si ritiene inoltre che il calcolo degli interessi non è esatto e questo lo abbiamo precisato. Nel fascicolo mancano copie delle sentenze attraverso le quali si può meglio valutare il corretto calcolo degli interessi soprattutto riguardo alla decorrenza, considerato che questa è una sentenza del 2004. Si ritiene inoltre che una quota dei interessi sia da addebitare all'inerzia degli uffici preposti. Quindi per quanto riguarda nel voto vorrei capire dal dibattito che tipo di valutazione viene fuori perchè se appunto emergesse pure in presenza di una sentenza esecutiva... chiudo scusa.

I CONSIGLIERI COMUNALI PRESENTI IN AULA DISCUTONO TRA DI LORO NON CONSENTENDO IL PROSEGUO DELL'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE CILIA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per favore signori Consiglieri, un attimo di attenzione, grazie.

CONSIGLIERE CILIA

Pur in presenza di una sentenza esecutiva, quindi ricorre la fattispecie di cui all'art. 194 del 267 lettera A ove emergesse la responsabilità, quindi stiamo andando a pagare più interessi di quanto ne dovevamo pagare secondo la condanna, ritengo che si possa invocare anche l'art. 193 cioè quello delle responsabilità personali e non solo l'art. 194 di cui alla lettera A. Quindi desidererei meglio ripeto, la sentenza non era agli atti e quindi non ho avuto la possibilità di farmi l'idea per fare quel ragionamento che dicevo prima. Se si ritiene che si debba approfondire, per quanto mi riguarda, non ho nessuna difficoltà, se si vuole procedere io e la signora differenzieremo il nostro voto perchè la differenza di interessi, per quanto mi riguarda, debba addebitarsi, se effettivamente le cose stanno come ho letto attraverso le carte di cui sono in possesso, a chi non ha in tempo provveduto a riconoscere questo debito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Cilia. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Natale, prego.

CONSIGLIERE DI NATALE

Grazie Presidente. Io ho ascoltato con molta attenzione l'attento Consigliere Cilia il quale, pur tra il serio e il faceto, faceva rilevare che ci sono delle piccole incongruenze che poi sapete, quando si parla di denaro pubblico anche le piccole incongruenze posso portare danno all'erario, anche se di importi irrilevanti. Il Consigliere Cilia poi parlava di responsabilità e quindi sapete, mi comincia a venire un po' il dubbio che 'sta proposta qualcosa di anomalo, qualcosa di... non dico sbagliato ma certamente di anomalo aveva. Allora mi è venuto in mente di andare a leggere il parere dei Revisori dei Conti. Prego Consigliere Cilia.

CONSIGLIERE CILIA

Siccome oltre al 194 è citato anche il 193, volevo dire il 191.

CONSIGLIERE DI NATALE

Parla di responsabilità degli Amministratori. Dicevo ho letto il parere dei Revisori dei Conti riguardo alla delibera: " Vista la delibera, preso atto, evidenziato...", il Collegio dei Revisori dei Conti, richiamando una nota nel parere dice: " Richiamata la nota 24.000 etc. con la quale il Collegio aveva restituito la proposta con un invito ad integrarla in quanto la proposta dice: Non era

stato esposto il prospetto della quantificazione degli interessi" e qua siamo già ad una proposta di atto deliberativo che quanto meno era incompleta. Il prospetto di quantificazione poi era stato dato, non era stata indicata, dice il Collegio dei Revisori, la norma ai sensi della quale si proponeva il riconoscimento del debito e non era stato illustrato le ragioni per le quali si perveniva al riconoscimento del debito a distanza di oltre due anni. Preso atto di tutte queste cose il Collegio propone, esprime voto favorevole però di fatto prescrive la rideterminazione degli interessi legali effettivamente dovuti, in sede di impegno e liquidazione degli importi. Quindi quando si parla di rideterminazione certamente qualcosa che non va c'è, in questa proposta di atto deliberativo, almeno nel computo degli interessi. E l'invio, poi la cosa più bella è l'invio dell'atto in esame, una volta deliberato, alla Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art... Certamente quando si parla di denaro pubblico e quando siamo chiamati ad assumerci responsabilità, per una proposta di atto deliberativo come questa, è normale e naturale che ognuno di noi deve cominciare a chiedersi: "Ma stiamo facendo bene o stiamo sbagliando? Le proposte sono ammannite come dovrebbero essere o non lo sono?" Questo perché poi le responsabilità sono responsabilità di ogni Consigliere

Comunale. Qua si parla di denaro pubblico, non stiamo certamente parlando di fesserie. Con il nostro denaro possiamo anche sbagliare, possiamo fare quello che vogliamo, ma con il denaro pubblico non c'è dato sbagliare. Ogni Consigliere Comunale dovrebbe cominciare a chiedersi se effettivamente non è il momento che le responsabilità se le assumino gli uffici che hanno sbagliato e non i Consiglieri Comunali che oggi sono chiamati a votare una proposta di atto deliberativo e ad assumersi delle responsabilità. Tra tutte le altre cose il Collegio dei Revisori dei Conti continua a sollecitare le motivazioni per le quali si perviene al riconoscimento di questo debito fuori bilancio a distanza di oltre due anni dal deposito delle sentenze.

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

CONSIGLIERE DI NATALE

Sempre per le motivazioni che chiedeva il buon Consigliere Cilia che è molto attento in queste cose. Quindi alla luce di questi fatti se l'Amministrazione non propone cose diverse, ritira l'atto per aggiustarlo, etc., annunzio a nome del gruppo dell'U.D.C. che noi questa delibera la votiamo contro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Di Natale. Ci sono altri interventi sull'argomento? Visto che non ci sono altri interventi...

CONSIGLIERE CILIA

Passiamo al voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, non passiamo al voto. Il problema posto prima dal Consigliere Cilia e dopo dal Consigliere Di Natale è quanto mai opportuno perché qua si tratta poi di responsabilità personali dei Consiglieri Comunali. Noi non possiamo eventualmente non dico avallare perché non avalliamo niente, ma non possiamo votare un qualcosa che già parte con un vizio iniziale tant'è poi che i Revisori dei Conti chiedono di rivedere, etc. Mi pare che non ci sono altri interventi ed indipendentemente dalla mia posizione di Presidente del Consiglio Comunale, io vorrei chiedere all'Amministrazione ed al Dirigente se non ci sono i margini per rivedere questo atto e per ripresentarlo al Consiglio Comunale in maniera tale che sia votabile, in maniera che non ci siano dubbi. Noi lo ripresentiamo, lo rielaboriamo, facciamo ancora una volta esprimere i Revisori dei Conti perché noi non dobbiamo avere dubbi. Quando si parla di soldi dei contribuenti, quando si parla

di Erario, noi dobbiamo stare molto attenti. Allora il dovere nostro è quello di tutelare a livello personale il Consigliere Comunale perché indipendentemente, come diceva il Consigliere Cacciato, dalla politica se si è di destra o di sinistra, centro, etc., non è più un problema politico ma è anche un problema di responsabilità personale ed è, se mi consentite, anche nell'interesse dell'Amministrazione che propone certi atti e dell'ufficio che fa certi atti. Quindi io dico è un problema globale, complessivo che dobbiamo valutare. Assessore Lo Giudice se mi può rispondere, per favore, sul fatto se ritenete di ritirarlo per rivederlo oppure se dobbiamo andare avanti con il voto. Assessore Lo Giudice, prego.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Premesso che il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare circa la legittimità del debito fuori bilancio, debito che nasce da una sentenza della commissione tributaria che ahimè anche per inerzia ormai è diventata esecutiva, per cui non più appellabile. Naturalmente dal riscontro delle carte è venuto fuori che c'è un ritardo di circa due anni da quando è stata assunta la delibera a quando noi andiamo a riconoscere la legittimità del debito. Ora andare ad individuare delle responsabilità come ufficio non siamo riusciti ad andarle identificare perché, ripeto, noi come

Amministrazione siamo arrivati e ci siamo visti notificare questo atto all'inizio del mese di giugno. Il Consigliere Di Natale faceva una giusta osservazione, il Collegio dei Revisori non fa altro che ripetere un qualcosa che comunque abbiamo un obbligo, quindi anche se non ce lo scrivono noi comunque abbiamo l'obbligo di trasmettere tutte le carte alla Procura della Corte dei Conti. Quello è l'organo inquirente per andare ad individuare l'eventuale responsabilità degli uffici amministrativi che hanno portato a perdere tutto questo tempo e quindi a pagare ulteriori interessi non dovuti probabilmente. Quindi in questa sede il Consiglio Comunale non è chiamato ad individuare delle responsabilità di Tizio, Caio e Sempronio circa la perdita del tempo, bensì la legittimità del debito nascente da una sentenza ormai esecutiva. Io l'unica cosa che posso fare è invitare il Consiglio Comunale a deliberare favorevolmente la presente proposta, rinviando tutto alla Corte dei Conti che individuerà le responsabilità che nella fattispecie si sono create e che questa Amministrazione non è stata nelle condizioni di potere individuare ed additare a qualcuno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Qua non è questione di cercare responsabilità, ma il problema è che c'è questa differenza di interessi che poi

verrebbero avallati...

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Ok! Ragioniamo su un'eventuale, su un'ipotetica proposta di ritiro. Andiamo a riformulare la proposta e passerà altro tempo. Voglio essere buono, nel prossimo Consiglio Comunale tra un mese non cambia niente. Quest'altro mese di ritardo a chi lo additiamo poi?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non è questione di addebitare niente a nessuno, Assessore Lo Giudice, ma il problema è vedere di mettere il Consiglio Comunale nelle condizioni di potere votare con serenità perchè noi non possiamo caricarci di responsabilità che non sono nostre. Questo non è solamente per questo debito fuori bilancio, ma è un problema generale. A parte che questa vergogna dei debiti fuori bilancio mi auguro finisca a Canicattì perchè il debito deve essere programmato, la spesa va programmata altrimenti non si fa. Anche per comprare un matita si deve impegnare perchè non è possibile parlare sempre di debiti fuori bilancio. Questa è una cosa che io non condivido. Se ci sono responsabilità da parte di qualcuno non devono essere scaricate sul Consiglio Comunale che deve poi accettare. Allora il Consiglio Comunale ha il

diritto ed il dovere di fare tutti i distinguo possibili anche per un centesimo. Che poi Assessore Rizzo non è questione di un centesimo ma il problema è due anni di interessi, è diverso il concetto.

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE RIZZO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Questa era una battuta che non c'entra niente. Se è possibile chiarire alcune cose bene, se no cercheremo una formula che ci metta nelle condizioni di votare serenamente e di mandare i Consiglieri Comunali a casa tranquilli che poi non saranno cercati da nessuno.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Scusate, ma devo essere ripetitivo, il Consiglio è chiamato al riconoscimento non già del debito ma della legittimità di questo debito. C'è stata una sentenza, è diventata esecutiva, ci sono degli interessi che sono maturati e questa Amministrazione non è riuscita ad individuare come mai si è arrivati a tutta questa perdita di tempo. L'atto verrà trasmesso poi alla Corte dei Conti che sicuramente non verrà a cercare il Consiglio Comunale che riconosce la legittimità del debito suffragato dalla sentenza, ma andrà ad individuare i funzionari che hanno lavorato ma che ahimè

c'è stata qualche inadempienza per arrivare a tutta questa perdita di tempo. Per cui i Consiglieri Comunali non verranno chiamati a rispondere di questi due anni perché, ripeto, stiamo parlando sulla legittimità del debito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore, mi scusi, purtroppo ci siamo entrati nella legittimità!

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Bravo, la sentenza dice che c'è un debito. Mi scusi, ma perché c'è questo debito?

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Perché siamo stati condannati.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma perché siamo stati condannati? Perché abbiamo fatto pagare qualcosa a qualcuno che non doveva pagarla, l'ufficio, o no? Quindi altro che legittimità!

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Qui mi corre l'obbligo specificare. Io non voglio difendere l'Amministrazione, ma l'Amministrazione passata non è che

ha fatto pagare di più. La Monte Paschi SE.RI.T. era proprietaria di un immobile in corso di costruzione, ragion per cui non essendo in possesso di una rendita catastale, la rendita catastale su cui veniva calcolata l'I.C.I. era sui costi incrementativi, quindi calcolati contabilmente. Successivamente quando l'immobile è stato completato tecnicamente doveva essere accatastato, quindi con l'attribuzione di una rendita catastale certa cioè quella assegnata dal catasto. Il problema nasce da quando decorre la rendita catastale, se decorre dal momento della messa in atto cioè a dire nello stesso anno in cui viene presentata la domanda di accatastamento o dall'anno successivo. Il problema di interpretazione è stato questo su cui la commissione tributaria ha sancito che il pagamento deve essere effettuato sulla base della rendita catastale nell'anno in cui era stata fatta richiesta di accatastamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Un problema c'è stato però, altrimenti non saremmo soccombenti.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Ma non è un problema perché l'ha rimesso la commissione tributaria, non l'ha rimesso il Comune di Canicattì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cilia, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Ha detto benissimo l'Assessore Lo Giudice, ha parlato di legittimità del debito e noi di questo stiamo parlando. E' legittimo che il Consiglio Comunale questa sera deliberi e quindi approvi una proposta per riconoscere e successivamente poi liquidare un debito alla Monte dei Paschi? E' legittimo o non è legittimo? Assessore Lo Giudice dal mio punto di vista no e lo sa perché non è legittimo? Perché noi abbiamo perso diciamo la causa perché non ci siamo costituiti. Non è detto che avevamo torto, non è detto che il Comune di Canicattì avesse torto. Chi l'ha stabilito? Il Comune è colpevole per non essersi costituito. Credo che di questa pratica se ne occupi un impiegato abbastanza diligente, un impiegato precisino, un impiegato del Comune di Canicattì precisino che difficilmente... anche se può sbagliare come gli altri. Nell'allegato sub 1, sub 2, sub 3, quello che è, non mi ricordo, sono spiegate le ragioni del Comune di Canicattì. Qua si evince chiaramente che la posizione del Comune di Canicattì, secondo l'ufficio, era giusta e legittima. Il

guaio nasce dopo, al momento della commissione tributaria non ci siamo costituiti.

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

CONSIGLIERE CILIA

Mi scusi Assessore Lo Giudice, altrimenti parlo con l'Assessore Rizzo. Quando si parla dell'Amministrazione, si parla nella continuità. Purtroppo è così! Lei mi può dire: "Io non c'ero." E' vero, lei non c'era ed io resto contento, sempre quello è. Ecco la legittimità! E' giusto, è buona e sana Amministrazione che il Comune di Canicattì una propria convinzione, una propria posizione circa l'interpretazione di una legge, di una norma, di un decreto ministeriale a cui si fa riferimento non lo va a sostenere in commissione tributaria? Non ci siamo andati, abbiamo perso. Ribadisco che non aveva la commissione l'obbligo di notificare il tutto al Comune di Canicattì, ma doveva essere il Comune di Canicattì a sapere come gli finiva davanti alla commissione tributaria. Il Monte Paschi di Siena lei dice sotto sotto, parli forte perché sono sordo tra l'altro e non lo sento, che interessa aveva di prendersi questi 50 mila visto che il conta giri, il conta chilometro, come si dice, camminava? Tutto questo interesse? Infatti ora ci fanno il conto! Questa sera

quando deliberiamo, se deliberiamo, io per quanto mi riguarda non sono dell'avviso di deliberare per l'intero importo, quando andremo a liquidare vedrete che il Monte dei Paschi dirà: "Sì, ma questi sono gli interessi fino al 31 agosto, siccome c'è settembre ed ottobre tu mi devi dare la differenza." Nascerà un altro problema, vedrete! Non so chi avrebbe voluto, forse il Consigliere Di Natale, che le proposte fossero... Per quanto riguarda la proposta dico che fare riferimento solo all'allegato non basta, ma metteteci nelle condizioni di sapere esattamente... Ecco attraverso la proposta i Consiglieri dovevano essere informati che c'è stata una sentenza, che il Comune di Canicattì non si è..

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Tre sentenze, Consigliere Cilia.

CONSIGLIERE CILIA

Tre sentenze: la 91/03, la 92/03 e la 93/03. Avvocato visto che lei mi può aiutare, che sono tutte e tre nella stessa giornata?

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Non ci sono le sentenze negli atti messi a disposizione del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE CILIA

Sì, ma sono nello stesso giorno le tre sentenze?

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

CONSIGLIERE CILIA

Quindi in pratica noi nella proposta di atto deliberativo dovevamo venire a conoscenza che c'è stata una sentenza, che il Comune di Canicattì non si è costituito. Come l'ha saputo il Comune di Canicattì? Visto che non l'ha saputo nel 2003 perché l'ha saputo solo nel 2004 ad esempio, nel 2006? Non mi pare che c'è stato qualcuno che ce l'ha comunicato, infatti lì c'è: "Su richiesta del Comune di Canicattì." Forse qualcuno incuriosito ha detto: "Ma come è finita questa cosa?" Abbiamo chiesto e ci hanno risposto. Se non l'avessimo fatto probabilmente nessuno ci avrebbe comunicato niente. Allora per quanto mi riguarda a proposito della legittimità a parte la carenza della proposta... Vedete nelle proposte mi hanno insegnato e questa volta con la I più lunga di me, mi hanno insegnato con la I maiuscola, ci ho impiegato tempo per capirlo però adesso mi pirsuadu, che nella proposta bisogna essere chiari, esaustivi, cioè bisogna rappresentare tutto quello che si va poi... e nel deliberato più della proposta. Chiaro? Se noi andiamo a vedere facevo riferimento ad una proposta che ad

un certo punto dice: "Riconoscere alla Monte dei Paschi di Siena s.p.a. ai sensi dell'art. 194, numero etc., sorte capitale quelli che sono, per il biennio '98 - '99." Vedendo che qua si riportava interessi '98 - '99 mi sono chiesto: "Può essere mai per un biennio tutti questi interessi?" Mentre invece non è così. Così come è formulata non è chiara, gli interessi intercorrono dal '98 - '99, non si capisce da quando, fino al 2000..

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE RIZZO

CONSIGLIERE CILIA

Sì, non c'è scritto qua Assessore. Siccome si richiama la relazione istruttoria del responsabile dell'ufficio I.C.I. in pratica è allegata, però i conti per il ragionamento che facciamo facendo tornano relativamente. Dal 2003, dal 2004 quando si è fatta la sentenza ad oggi questa differenza di interessi a quale titolo li riconosce il Consiglio Comunale? Se è così può ricorrere, visto che c'è una sentenza quindi ricorre la lettera a del 1° comma del 194, la fattispecie del 191 comma 4? Qua per dire la verità si parla: " Nel caso in cui vi è stata l'acquisizione di beni e servizi in violazione dell'obbligo indicato nei commi 1, 2 e 3 il rapporto obbligatorio intercorre ai fini della controprestazione e per la parte non riconoscibile ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera e..", ma in questo caso si

tratta di lettera a perché è una sentenza, "...tra il privato fornitore, l'Amministrazione ed il Funzionario dipendente che hanno consentito la fornitura. Per l'esecuzione reiterato detto effetto si estende anche a coloro che hanno reso possibile le singole prestazioni." Per quanto mi riguarda la fattispecie non si può invocare nel caso che stiamo discutendo, però per la differenza degli interessi io e la signora Guarneri difficilmente nel voto ci pronunceremo circa il riconoscimento del debito che vada oltre ad un certo periodo, quindi il debito più una quota di interesse che non può andare oltre un certo periodo.

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE LIONTI

CONSIGLIERE CILIA

No, perchè la sentenza parla di debito più gli interessi. Allora fino ad una certa data si quantifichino pure gli interessi quali devono essere e per quanto ci riguarda votiamo favorevolmente, se andiamo oltre quella data noi dichiareremo che siamo contrari per i motivi che ho spiegato prima, che ho cercato di spiegare prima.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Ventura, prego.

CONSIGLIERE DI VENTURA

Io ritengo che in questa vicenda noi dobbiamo esaminare due diversi aspetti: l'aspetto di merito e riguarda se queste somme erano dovute dalla Banca Monte Paschi di Siena al Comune, quindi se il Comune ha fatto bene o ha fatto male a non costituirsi, quindi non ci siamo difesi possibilmente potendo ottenere un risultato diverso rispetto a quello che si è ottenuto; l'aspetto della legittimità che è quello a cui noi siamo chiamati in questa sede. Noi in questa sede siamo chiamati a riconoscere un debito fuori bilancio che è costituito dalla sentenza. La sentenza nel dispositivo dice: " Si accoglie il ricorso della Banca Monte Paschi di Siena, condanna il Comune a rimborsare le somme indebitamente percepite in virtù del ragionamento che ha seguito la commissione tributaria e condanna il Comune al pagamento degli interessi legali dalla maturazione fino all'effettivo pagamento."

VOCE FUORI CAMPO DI UN CONSIGLIERE COMUNALE

CONSIGLIERE DI VENTURA

Il dispositivo della sentenza dice: "Accoglie ricorso e dispone il rimborso delle somme richieste, oltre gli interessi legali dalla data di maturazione al saldo."

Compensi interamente tra le parti e le spese di giudizio in virtù del fatto che il Comune non si è costituito e quindi non ha ritenuto di infierire ulteriormente la commissione tributaria nei nostri confronti. Quindi dal momento in cui sono maturate queste somme, quindi dal momento in cui il Comune di Canicattì ha ricevuto indebitamente queste somme si devono iniziare a calcolare gli interessi fino al momento in cui effettivamente il Comune li sborsa, quindi effettivamente la Monte Paschi di Siena rientra nelle somme pagate. Quindi più tempo perdiamo, maggiori sono gli interessi che andremo a pagare. Qua non è il momento di stabilire di chi sono le responsabilità, ma noi abbiamo un preciso dovere che è quello di riconoscere la legittimità di questo provvedimento senza alcuna discrezionalità. Non possiamo fare uno sconto dal mio punto di vista sugli interessi che andremo a pagare perché questo non ci compete. Noi dobbiamo prendere la sentenza e porla in essere così com'è. Grazie Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Di Ventura? Ci sono altri interventi in merito?

VOCE FUORI CAMPO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Deve formalizzare Consigliere Cilia la proposta di votazione di emendamento?

CONSIGLIERE CILIA

Noi diciamo di pagare le somme fino ad una certa data, quindi per quanto ci riguarda c'è la necessità di ricalcolare, diciamo così, la quota interesse perché da una certa data in poi la responsabilità non è sicuramente del Consiglio che paga oggi perché ora c'è stato portato questo debito in Consiglio, quindi per la differenza degli interessi noi... Del resto né che lo diciamo noi, qua c'è tutta una serie di considerazioni, lo fa pure il Collegio dei Revisori.

INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT.SSA CARMELA MELI

Presidente, io chiederei un intervento tecnico per quanto riguarda la quantificazione degli interessi che sono stati fatti alla data di presentazione della proposta al Consiglio Comunale così come del resto era stato disposto, anche se era un errore marginale, da parte del Collegio dei Revisori dei Conti. Volevo chiarire questo, è la sentenza che dice di calcolarli in questo modo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Dottoressa Meli.

CONSIGLIERE CILIA

Il Collegio qua dice: "Rilevato altresì che non risultano adeguamenti chiariti anche nella proposta riformulata le ragioni per cui si è arrivato al riconoscimento del debito a distanza di oltre due anni dal deposito delle sentenze in oggetto." Mi pare di essere stato chiaro. Per quanto mi riguarda la commissione tributaria non era tenuta a trasmettere sentenza al Comune di Canicattì, ma era il Comune di Canicattì che si doveva preoccupare prima con la costituzione e subito dopo visto che si è costituito in ritardo qualcuno doveva sapere che nel frattempo c'era stata una sentenza. Questa costituzione è in ritardo, qualcuno si è accorto che era in ritardo. Quando si è accorto che era in ritardo non si è pure accorto che c'era una sentenza? Vorrei capire quando ci siamo costituiti? Se queste non sono responsabilità vorrei capire! Il Comune si è costituito in ritardo, perfetto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Cilia, d'accordo. Dottore La Greca ci può dare qualche chiarimento? Io ho una mia idea, poi la dico. Segretario, prego.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

Nella speranza di dare un valido contributo ai lavori consiliari. Si fanno tutta una serie di considerazioni sul merito della proposta di deliberazione, sulle quali non entro perché sono chiamato qui ad esprimermi in ordine a queste diverse proposizioni che provengono da più Consiglieri Comunali. Il Consigliere Cilia nella sua relazione, nel suo intervento faceva riferimento alla presunta sussistenza di ipotesi di irresponsabilità e quindi conseguentemente alla possibilità di attivare ogni iniziativa prevista dall'art. 191 comma 4° del Decreto Legislativo n. 267/2000. Sull'applicabilità di questa disposizione io mi sono fatto una mia idea. Quando il Comune ha un debito nei confronti di terzi, il terzo conosce il Comune nella sua interezza il rappresentante legale dell'Ente. Al terzo, e quindi al Giudice che deve decidere su chi debba pagare, non interessa se il debito lo abbia cagionato un soggetto interno all'Ente o lo abbia cagionato l'Ente nella sua complessità. Io mi permetto di dire, sulla questione ho fatto studi approfonditi, che l'art. 191 comma 4° è una norma in qualche modo pleonastica perché le responsabilità comunque si hanno e si possono accertare quando si ravvisa la sussistenza di dolo o colpa grave. Cosa che prevede un organo preposto dal tipo di accertamento che è la Magistratura contabile. Ciò posto

nella fattispecie che in questo momento ci occupa siamo in presenza di una sentenza esecutiva, siamo in presenza di un titolo che nasce come nasce, di un titolo che prevede un'obbligazione monetaria dell'Ente di pagamento. Ora quel titolo fino a quando non sarà pagato produrrà interessi a carico dell'Ente. Fermo restando che ci saranno o meno responsabilità, tutto quello che vogliamo, però il titolo quello è. Il soggetto titolare del rapporto obbligatorio è il Comune. La legge poi cosa prevede? Prevede che vi è un obbligo di denuncia che esiste sempre, ma esiste nella questione relativa ai debiti fuori bilancio perché la legge prevede l'obbligatorietà di trasmettere le deliberazioni alla Procura Regionale della Corte dei Conti e sarà quello l'organo che effettua le indagini, effettuati tutti gli accertamenti del caso alla fine stabilirà di chi sono le responsabilità e le modalità attraverso le quali eventuali oneri che l'Ente non avrebbe dovuto pagare debbano essere refusati. Alla fine in sintesi cosa voglio dire? Voglio dire che a mio modesto avviso un frazionamento del quantum andrebbe meglio valutato. Perché? Perché se noi frazioniamo il quantum da pagare il nostro creditore comunque la differenza la chiederà al Comune. Questo mio modesto parere anche alla luce delle disposizioni che riguardano la materia. Certamente vi saranno questioni inerenti alla completezza degli atti ma a questo se c'è la necessità di

un maggior approfondimento certamente è doveroso che il maggiore approfondimento si faccia, però lo stato dell'arte delle disposizioni in materia è questo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Consigliere Cilia, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Io mi ritrovo perfettamente. Non dicevo di riconoscere in parte. Io ho detto che motiveremo il nostro voto proprio dicendo queste cose, di riconoscere il debito e comunque nella dichiarazione inserire che per quanto ci riguarda c'è una parte, una quota di interessi che così come si è sviluppata nel corso degli anni può essere addebitato alle responsabilità dell'Ente.

VOCE FUORI CAMPO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

CONSIGLIERE CILIA

No, no.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Signori Consiglieri dopo il chiarimento da parte del Direttore Generale e visto che il problema è stato molto, molto, molto dibattuto io propongo di passare alla

votazione per appello nominale sulla proposta così come l'ha presentata l'Amministrazione.

VOCE FUORI CAMPO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

CONSIGLIERE CILIA

L'integrazione alla motivazione sarebbe quella di emendare la proposta dell'atto deliberativo e quindi di inserire nell'atto deliberativo di votare per l'intero importo, quello che è, e di precisare che per la differenza...

VOCE FUORI CAMPO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

CONSIGLIERE CILIA

Presidente, lei ha ragione, è quasi insofferente, ma io non sono in condizione in questo momento di... Per quanto mi riguarda c'è una quota di interessi che il Consiglio deve questa sera sicuramente deliberare per l'intero importo, però per la differenza ritengo che ci possono essere responsabilità che non sono da addebitare all'Ente.

VOCE FUORI CAMPO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

CONSIGLIERE CILIA

Scusi, quando c'è stata notificata questa?

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Il 05 giugno del 2006.

CONSIGLIERE CILIA

E la sentenza di quando è?

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

La sentenza è stata pronunciata il 22/09/2003, depositata in segreteria il 15/12/2003 cioè le sentenze, la 91, la 92 e la 93. Dopo di che ci è stata notificata dalla commissione tributaria il 05 giugno del 2006.

CONSIGLIERE CILIA

Assessore, mi scusi, mi dà una copia della sentenza?

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Sì, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Presidente, io chiedo di emendare la proposta di atto deliberativo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Consigliere Cilia sta formalizzando la proposta di

emendamento alla proposta di atto deliberativo. Consigliere Cilia, prego.

CONSIGLIERE CILIA

L'emendamento sarebbe questo: "Riconoscere la legittimità del debito alla Monte Paschi di Siena per l'importo di Euro 50.664,07 con l'aggravio di interesse fino alla data della pubblicazione della sentenza che è del 15 dicembre del 2003. Per la differenza, quindi dal 15 dicembre 2003 fino al 29 agosto 2006, riteniamo che la quota di interessi debba addebitarsi ai Funzionari preposti che non hanno in tempo utile proposto il riconoscimento del debito."

VOCE FUORI CAMPO DI ALCUNI CONSIGLIERI COMUNALI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Signori Consiglieri, scusate un attimo, il Consigliere Cilia formalizza la proposta di emendamento così come deve essere votata e poi passiamo ai voti. Consigliere Cilia esponga la proposta di emendamento.

CONSIGLIERE CILIA

A nome del Consigliere Guarneri e del sottoscritto facciamo la proposta di emendamento che è la seguente: "Riconoscere l'intero importo del debito alla Monte Paschi di Siena per

l'importo di Euro 50.664,07 con l'aggravio degli interessi fino alla data della pubblicazione delle sentenze che è del 15 dicembre del 2003. Per la differenza, quindi dal 15 dicembre 2003 fino al 29 agosto 2006, riteniamo che la quota di interessi debba addebitarsi ai Funzionari preposti che non hanno in tempo utile proposto il riconoscimento del debito." Noi chiediamo di emendare la proposta così come abbiamo letto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla votazione dell'emendamento proposto dal Consigliere Cilia per appello nominale.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

Presidente, prima il parere.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì, il parere sull'emendamento qual è Dottoressa Meli?

INTERVENTO DEL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

DOTT.SSA CARMELA MELI

Il parere tecnico è negativo perché i Revisori dei Conti non è che hanno limitato il riconoscimento a quella data, ci hanno detto di fare a soddisfo. Anzi abbiamo dovuto

riadeguare per altri due mesi perché dalla proposta trasmessa dalla Dottoressa Cresimano al Collegio dei Revisori erano intanto trascorsi altri due mesi. Comunque il Monte Paschi SE.RI.T. aggredirà al nostro patrimonio e riscuoterà le somme dovute.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi il parere tecnico qual è?

INTERVENTO DEL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

DOTT.SSA CARMELA MELI

Il parere tecnico è negativo Presidente.

VOCE FUORI CAMPO DI ALCUNI CONSIGLIERI COMUNALI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusate, dobbiamo seguire i lavori perché sono cose delicate che non interessano probabilmente a tutti, però qui c'è chi sta lavorando per tutti. Quindi vi prego caldamente di metterci in condizioni di essere sereni e di affrontare il discorso con una certa calma e con un po' di ordine. Io invito invece la Dottoressa, poco fa c'era un po' di mormorio in aula, di spiegare perché il parere tecnico è negativo. Dottoressa Meli, prego.

INTERVENTO DEL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI

DOTT.SSA CARMELA MELI

Il parere tecnico negativo è perché il riconoscimento del debito deve essere fatto fino al soddisfo. Anche se questo Comune ad oggi riconosce questo debito, noi dovremmo riliquidare il periodo trascorso dalla trasmissione al Consiglio alla vostra diciamo deliberazione. Il Collegio dei Revisori dei Conti infatti ci ha prescritto semplicemente di rettificare, come ufficio, un importo che per mero errore materiale era stato calcolato in maniera errata su una quantificazione dell'importo. Tra l'altro gli interessi decorrono dalla sentenza al soddisfo, quindi noi dobbiamo portare avanti quello che la sentenza dice. Per quanto riguarda poi le responsabilità è chiaro che la Corte dei Conti andrà ad individuare e comunque se il Comune ha speso delle somme indebitamente pagate poi saranno sempre i Funzionari in ogni modo a pagare, anche per il periodo di cui il Ragioniere Cilia vorrebbe comunque dare il parere favorevole sul riconoscimento, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dottore La Greca prendiamo atto del parere tecnico negativo della Dottoressa Meli e mettiamo ai voti l'emendamento, proposto dal Consigliere Cilia, per appello nominale.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT.RE GIUSEPPE LA GRECA, PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO PROPOSTO DAL CONSIGLIERE CILIA PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

L'esito della votazione è il seguente: 08 contrari, 12 astenuti, 05 favorevoli e 05 assenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Comunale respinge la proposta di emendamento. Passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio - Banca Monte Paschi di Siena s.p.a. Piazza Salimbeni n. 31 - 53100 Siena. Esecuzione sentenza n. 91/03, n. 92/03, n. 93/03. " Si vota per appello nominale, è aperta la votazione. Segretario, prego.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT.RE GIUSEPPE LA GRECA, PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Cilia, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Non potendoci o non potendomi assumere la responsabilità per una quota interesse che non compete all'Ente, ma alla responsabilità dei Funzionari che non hanno proposto in tempo utile al Consiglio Comunale il riconoscimento del debito anticipo il mio voto contrario.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT.RE GIUSEPPE LA GRECA, CONTINUA CON LA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

L'esito della votazione è il seguente: 12 astenuti, 06 favorevoli e 06 contrari.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Comunale respinge. Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio per liquidazione parcella in favore dell'Avvocato Giuseppe Di Fede. Controversia Comune di Canicattì, Lo Giudice Calogero e Coop. Edilizia La Bussola." La parola all'Amministrazione, Assessore Lo Giudice prego.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Lo espone il Dirigente, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, no, prima l'Amministrazione, poi se c'è bisogno gli diamo la parola. Il Consiglio ha bisogno di conoscere prima il parere dell'Amministrazione, poi se c'è bisogno del Dirigente noi lo facciamo parlare. Assessore Lo Giudice, prego.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Caro Presidente, mi permetto di rilevare che l'Amministrazione prima che venga data esposizione alla fattispecie del debito che andiamo a riconoscere, di cui non esimerò di esprimere un parere, è opportuno che il Consiglio venga informato di che cosa stiamo parlando. Trattandosi di una materia altamente tecnica di che cosa è successo è naturale demandare al Dirigente...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore, il punto è che noi non possiamo avere come interlocutori solamente i funzionari.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

No, ma io sono qua, non me ne vado.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Noi dobbiamo interloquire con l'Amministrazione, il

Consiglio deve interloquire con l'Amministrazione attiva. Poi l'Amministrazione quando ha bisogno dei Funzionari li coinvolge, ma non è possibile che i Funzionari debbono caricarsi l'onere del dibattito e l'Amministrazione deve farli parlare.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

I Funzionari non si caricano dell'onere del dibattere, ma si caricano dell'onere di descrivere la proposta. Faccio presentare la proposta e poi io esprimo le osservazioni da parte dell'Amministrazione in merito al riconoscimento del debito fuori bilancio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene, la parola al Dirigente interessato, Dottore Licata prego.

INTERVENTO DEL DIRIGENTE AGLI AFFARI GENERALI

DOTT.RE ANGELO LICATA

La fattispecie si inserisce nella previsione dell'art. 194 comma 1° lettera " e " del Testo Unico Enti Locali, D.L. 267/2000 che prevede il riconoscimento della legittimità di un debito per l'acquisizione di beni o servizi. La Corte dei Conti in sede consultiva ha previsto che sono riconducibili tra le previsioni della lettera " e " tutte

le ipotesi di maggiori somme rispetto a quelle impegnate dovute per prestazione professionali rese in favore dell'Ente. I fatti, la questione nasce nel 1995 quando con provvedimento sindacale il Comune di Canicattì conferisce incarico all'Avvocato Di Fede per difendere il Comune nel procedimento condannatorio per espropriazione del pubblico interesse promosso da Lo Giudice Calogero. Detto provvedimento si definisce nel 2004 con sentenza del Tribunale di Agrigento che vede condannato in solido il Comune e la Coop. La Bussola al risarcimento dei danni subiti dall'autore. Chiarisco che si tratta di procedimento per espropriazione di pubblico interesse, quindi vede un rapporto a tre cosiddetto triangolare tra Comune, ente espropriante, cooperativa edilizia, ente destinatario dell'esproprio e il privato. L'Avvocato Di Fede nel maggio del 2005 trasmette parcella per complessivi Euro 26.111,60 vistate dal Consiglio dell'ordine degli Avvocati. Il debito fuori bilancio nasce dal fatto che all'epoca in cui vi è stato dato l'incarico non risulta essere stato provveduto ad assumere un impegno di spesa ai sensi dell'art. 183 del D.L. 267/2000. Si provvede all'istruttoria chiedendo il parere al Collegio dei Revisori, il quale dà un parere diciamo parziale dove evidenzia soltanto la somma ritenuta congrua dall'ordine. A seguito di un rapporto epistolare anche con l'Avvocato Di Fede, l'ufficio ritiene di

approfondire la questione chiedendo un parere al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Agrigento. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ritiene che la congruità degli onorari va riferita soltanto al compenso, proprio agli onorari. Mentre spese, competenze e diritti essendo previsti dalla legge sono dovute al professionista e quindi non formano oggetto di parere di congruità da parte del Consiglio dell'Ordine. Chiarito ciò l'ufficio ritiene di presentare proposta per l'intero importo. Grazie Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Dottore Licata. La parola all'Assessore Lo Giudice, prego.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Dopo la presentazione della proposta del riconoscimento del debito fuori bilancio del Dottore Licata, ci pare ovvio esitarla favorevolmente in quanto appunto il Dottore Licata ha espresso chiaramente le motivazioni per le quali siamo giunti a questa situazione, cioè a riconoscere un debito che all'epoca, al momento dell'impegno con l'Avvocato Di Fede nel patrocinarci nella causa non è stato assunto il relativo impegno di spesa, il quale se fosse stato fatto in tempo non ci ritroveremmo in questa sede proprio per riconoscere questo debito. Trattasi appunto di un debito

per una prestazione professionale. Prestazione professionale che non è a merito quindi prescinde dal risultato della sentenza, ma è inciso dal servizio che ci viene dato, è in base al valore della causa. A favore dell'Avvocato Di Fede, e qui non ci dovrebbero essere problemi, c'è da dire che lo stesso fa formale rinuncia di riconoscimento degli interessi legali dalla data in cui ha emesso la fattura. Ragion per cui l'ammontare del debito che andrete a riconoscere, se lo riconoscerete, riguarda soltanto la sorte capitale. Per il resto penso che le delucidazioni tecniche del Dottore Licata sono state esaustive, quindi rimetto al Consiglio ogni valutazione in ordine alla proposta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Salvaggio Giovanni, prego.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Sinceramente è piuttosto antipatico perché io parlo di un collega, però questo diciamo non mi può esimere dal fare le osservazioni che devo effettuare perché io personalmente ho rinunciato al mio gettone di presenza e quindi ritengo che se ci sono somme non dovute da parte di altri anche altri non li debbono avere. Mi dispiace perché l'Avvocato

Di Fede ritengo che sia un mio amico, però qui stiamo trattando argomenti di tutela del Comune di Canicattì. L'atto deliberativo di conferimento incarico, ci è stato detto ed è scritto negli atti che è stato conferito incarico all'Avvocato Di Fede senza impegno di spesa. Ritengo che già l'atto deliberativo a monte era un atto nulla e dovrebbe fare caducare tutti gli atti successivi. Lo dico solo per mero (parola non chiara) cioè per affermare che le deliberazioni si fanno con gli impegni di spesa. Andiamo al caso di specie. La causa è iniziata nel 1995 ed è stata definita nel 2004. Esaminando gli atti purtroppo devo ribadire che anche in questo caso l'Amministrazione non ci ha fornito la sentenza. Non fornendoci la sentenza non siamo in grado neppure di verificare determinate questioni di natura tecnica. L'atto deliberativo è stato portato ovviamente a conoscenza del Collegio dei Revisori. Il Collegio dei Revisori che è stato più volte decantato ha dimostrato in materia giuridica una perfetta ignoranza perché il compenso degli Avvocati si divide in tre voci che sono le competenze...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mi scusi, Avvocato Selvaggio, quando affermiamo determinate cose cerchiamo se è possibile di non...

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Ignoranza vuol dire che ignora la norma, stavo spiegando le ragioni per cui ignora la norma.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì, ma cerchiamo di essere un po' più...

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Io ribadisco che il Collegio dei Revisori è ignorante in materia e ve lo dimostro. I Revisori guardano la richiesta formulata dall'Avvocato Di Fede ed osservano che il Consiglio dell'Ordine si era pronunciato soltanto sugli onorari e quindi non sapendo che cosa fare delle altre voci esprimono la loro perplessità, gli viene incontro l'ufficio affari legali che ancora più competente dei Revisori dei Conti. L'ufficio affari legali chiede parere all'Ordine degli Avvocati. L'Ordine degli Avvocati ovviamente dice: "Ma, signori miei, non lo sapete che il Consiglio dell'Ordine si può esprimere solo sugli onorari e non sulle spese e sulle competenze?" Bacchetta tutti, quindi dell'ignorante già glielo dà il Consiglio dell'Ordine ed è scritto pure nella proposta di deliberazione. Nella proposta di atto deliberativo non c'è la sentenza, quindi io non posso verificare. Attenzione, un'altra causa persa e ci occuperemo più avanti di altre due cause perse.

L'Avvocato Di Fede inizia una prestazione nel 1995 e noi non siamo in grado di verificare l'attività che è stata svolta dall'Avvocato in questa causa. Me lo ritrovo soltanto nell'elencazione delle voci al Consiglio dell'Ordine. Intanto il valore della causa, l'Avvocato Di Fede afferma che il valore della causa oscilla dai 258.228,46 Euro ai 516.500,00. Non siamo in grado di verificare se effettivamente il valore della causa è quello indicato. Ma vi è di più! C'è un'elencazione specifica delle spese, le spese sono state effettivamente esborsate e quindi non c'è il problema delle spese, mi riferisco alle competenze. Le competenze come vedete sono espresse in Euro, però le competenze e gli onorari degli Avvocati non è che si liquidano a piacimento. Esiste la tariffa dell'Ordine degli Avvocati che è stata abrogata dal Decreto Bersani. Adesso parleremo anche di questo! Le tariffe sono soggette a variazione in relazione all'aumento del costo della vita quindi periodicamente ogni quattro, cinque, tre anni variano e c'è una voce che ha una certa incidenza perché è il 12,50. Questa voce è stata elevata al 12,50 ma prima era soltanto al 10% con Decreto Ministeriale dell'08 aprile 2004, il n. 127. Ora per giurisprudenza costante dei Giudici di merito e soprattutto dei Giudici di legittimità le competenze e gli onorari vanno riferite all'epoca della prestazione. Io non avendo i verbali di causa, non avendo

la sentenza non posso verificare se per esempio per la voce "posizione archivio" spettano 113,00 Euro, anche perché la voce "posizione archivio" prima non esisteva, e così tutte le altre voci. Per quanto riguarda invece gli onorari, gli onorari sono indicati in un minimo ed in un massimo. Di regola si fa la cosiddetta media, la media è la sommatoria del minimo e del massimo diviso due. Non possiamo verificare se l'Ordine degli Avvocati pur avendolo vistato e pur avendolo visionato effettivamente queste voci sono dovute. E' pur vero che l'Avvocato Di Fede se noi non deliberiamo può proporre un decreto ingiuntivo per il riconoscimento di queste somme, ma è anche vero che in un'eventuale opposizione ritengo che in una causa durata dal 1995 al 2004 non si possono andare a chiedere 24, 25, 26 mila Euro. Ritengo che la parcella così come è stata formulata... intanto dagli atti non abbiamo la possibilità di verificare tecnicamente se spettano o meno queste competenze. E' pacifico che comunque le competenze sono state applicate con le ultime tabelle e non con le tabelle vigenti all'epoca. In ogni caso ritengo che la parcella sia eccessivamente onerosa per il Comune. Mi dispiace che è capitato all'Avvocato Di Fede, poteva capitare a chiunque altro Avvocato ma io ogni volta mi soffermerò su questi argomenti perché il Comune di Canicattì deve risparmiare ove ciò sia possibile. Signor Presidente, signori

Consiglieri, è stato introdotto il cosiddetto Decreto Bersani, per alcuni versi considerato famigerato, per altri versi ritenuto legale e legittimo comunque è entrato in vigore il Decreto Bersani. E allora dio queste situazioni ne abbiamo moltissime e il Comune di Canicattì in passato ha pagato miliardi, miliardi e miliardi di spese legali, io ritengo che questo deve finire. Il Decreto Bersani consente di stabilire aprioristicamente quale deve essere il compenso da corrispondere agli avvocati. E allora invito l'amministrazione a fare un resoconto di tutte le cause in itinere per evitare che noi tra due mesi, tra sei mesi, tra un anno ridiscutiamo delle stesse cose e l'Amministrazione deve andare a rinegoziare con questi avvocati, atteso che sono stati aboliti i minimi tariffari. Quindi l'Amministrazione può dire: " Per questa causa io ti riconosco ics, se non ti sta bene ne nomino un altro che accetta l'incarico per un importo inferiore". Ritornando all'argomento principale: ritengo che intanto ci mancano gli elementi per poter deliberare, manca la sentenza, mancano i verbali di causa. Ritengo che le competenze e gli onorari siano stati previsti, le competenze in relazione alle ultime tabelle mentre andavano riferite alle singole prestazioni, nel momento in cui sono state effettuate. Per esempio, trovo la voce 18-19 "Partecipazione a numero 12 udienze 695,39". Vi faccio

presente che in realtà le udienze sono state molto di più ma se noi andiamo a vedere i verbali di causa sono tutte udienze di mero rinvio. Quindi ritengo che nelle udienze di mero rinvio non si possa chiedere la prestazione perché l'avvocato non ha fatto nessuna attività difensiva. Alla luce di queste considerazioni ritengo che la proposta, così com'è formulata, non può essere approvata dal Consiglio e pertanto esprimo, sin da ora, parere contrario grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Salvaggio. La parola all'Assessore Lo Giudice e poi al Consigliere Giardina.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Colgo l'occasione del messaggio avanzato dal Consigliere Salvaggio in merito al Decreto Bersani. Sa benissimo che il Decreto Bersani ha validità da una certa data in poi, proprio in occasione da quando questa Amministrazione si è insediata e uno dei primi atti che questa Amministrazione ha adottato è appunto l'applicazione del Decreto Bersani. E' ben noto che in una delle ultime assegnazioni di incarichi legali a professionisti esterni, siamo andati alla contrattazione usufruendo di quanto previsto dal Decreto Bersani su delle cause che mediamente avevano un

valore di circa 3.000,00 €uro a causa abbiamo calcolato 1.000,00 €uro, questo è pacifico per tutti. Abbiamo assunto un avvocato, a decorrere dal mese di settembre che ahimè, in senso positivo, ci consentirà ulteriormente di risparmiare sulle casse del Comune. Poi io questo mi spiace rilevarlo, viene da un giurista l'osservazione che ha fatto per cui proprio l'osservazione fatta da un'economista non calza tanto. L'obbligazione contrattuale con l'Avvocato Di Fede credo che sia stata assunta nel '95, quando è stata fatta, periodo in cui era in vigore una legislazione che con il Decreto Bersani è caduta in disuso. Per cui caro avvocato se le obbligazioni contrattuali sorgono in virtù di norme ben definite, non possiamo andarle a ridefinire successivamente sol perché è intervenuta un'applicazione legislativa anche perché il diritto ormai si è cristallizzato e sancito. Per questo mi correva l'obbligo di sottolineare quanto da lei affermato. Premesso che sul discorso dell'applicazione del Decreto Bersani mi trova ampiamente d'accordo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Mi consenta una brevissima replica.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Consigliere Salvaggio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Senta, forse io non sono stato chiaro. Per quanto riguarda l'attività espletata prima del Decreto Bersani è chiaro che si applicano le regole antecedenti, Io ho detto: " Invito l'Amministrazione ad andare a fare una rivisitazione delle cause in corso e per l'attività futura che devono svolgere questi avvocati, devono stipulare un contratto con il Comune di Canicattì, per l'attività futura, devono stipulare un contratto con cui dichiarano che si accorderanno per un importo che sarà stabilito.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Consigliere Salvaggio, mi dispiace intervenire nuovamente penso di avere detto che abbiamo applicato il Decreto Bersani, abbiamo concordato delle tariffe al di sotto il 30% di quanto prevedono i minimi, con sottoscrizione dei contratti e in più le ho sottolineato che c'è l'assunzione di un avvocato che ci permette ancor di più di risparmiare. Sul passato non possiamo fare altro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore la ringraziamo.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Io ho detto una cosa nuova e diversa.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Ma ormai l'obbligazione giuridica è sorta al momento dell'assegnazione dell'incarico.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Non è affatto vero! Mi scusi è una vocatio operis non è una locatio rei cioè il Comune di Canicattì, in qualunque momento, può revocare l'incarico e nominare l'Avvocato De Luca, l'Avvocato Tizio, l'Avvocato Caio, cioè non è detto che si deve proseguire per forza con un Avvocato che già è stato designato! Si può anche sostituire se l'Avvocato non accetta le condizioni. Quindi dobbiamo monitorare tutte le cause e andare a rifare i contratti nuovi con tutti a quelli che accettano le condizioni del Comune, altrimenti facciamo lavorare i giovani, diamo incarico ai giovani e li proiettiamo nel futuro della vita giuridica e professionale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Avvocato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Giardina Gioachino, prego.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOACHINO

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, grazie. Io colgo l'occasione di intervenire in questo dibattito che riguarda da un lato, come giustamente ha evidenziato l'Avvocato Salvaggio il fatto che siamo in presenza di una causa che è iniziata nel '95 che ha avuto un esito negativo e che probabilmente ha avuto non so quante udienze tutte di rinvio e quindi stiamo andando ad uscire 30.000,00 €uro perchè una persona si presentava in Tribunale e diceva: "Signor Giudice, rinvio", questo non può essere possibile perchè è la peggiore forma di sperpero di pubblico denaro. Però volevo anche invitare l'Amministrazione a cercare di avere un po' più di riguardo nei confronti dei giovani professionisti perché il discorso che fa l'Assessore Lo Giudice, come Amministratore mi può anche andare bene però ritengo che forse fare le aste sull'onorario da pagare ai professionisti fosse un qualcosa di eccezionalmente deleterio, va bene che quelli che viviamo sono tempi bui, va bene che con il Governo Prodi vivremo ancora tempi più bui però possibilmente viene un giovane professionista, lo pago 700,00 €uro per una cosa che un suo collega professionista si fa pagare 3.000,00 €uro, sembra un

discorso estremamente denigratorio per chi deve andare a fare quelle cose. Allora io ritengo che con tutta probabilità in media stat virtus, dicevano gli antichi romani, è bene che si facciano lavorare i giovani ma è anche bene che si potenzi l'Ufficio Legale e che possibilmente quando il Comune, in via straordinaria perché mi pare che così debba essere, debba ricorrere a professionisti non faccia queste aste pubbliche e non vada a ribasso per questo cose, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se posso dire quello che penso in merito a questo. E' vero quello che dice lei, noi siamo contrari a queste cose però c'è un problema, la legge lo consente questo, il Decreto Bersani lo consente quindi l'Amministrazione deve fare tutto quello che è ritenuto utile per portare vantaggio all'ente. Quindi noi siamo contrari idealmente, politicamente ma la legge è questa. Grazie Consigliere Giardina. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cilia, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Non voglio eccessivamente divagare però debbo dire che ci troviamo in presenza di un'Amministrazione che non è responsabile, nel senso che non ha gestito tutta la materia

che noi stasera stiamo discutendo in Consiglio. Però partecipa, tutte le volte partecipa, cercando di far capire ai presenti che loro hanno posto rimedio a ogni cosa che non andava bene, a ogni cosa che nel tempo non ha prodotto effetti positivi per il Comune. Tutte le volte che intervengono hanno sempre ragione su tutto ed io dico invece che regolarmente hanno torto su tutto, perché? Semplice, io con la Commissione Straordinaria non sono benevolo, io dico che hanno fatto male, anzi malissimo perché hanno amministrato Canicattì, nei due anni e mezzo di permanenza nella nostra città, come una normalissima Amministrazione, qualche volta le Amministrazioni, non mi riferisco a quella Straordinaria ma le nostre Amministrazioni, Amministrazioni a cui siamo abituati da tempo, avendole praticate probabilmente certe pratiche, certe abitudini, c'è quello della clientela spicciola oppure della ordinarissima e volgare Amministrazione. Però nel caso specifico cosa hanno fatto? Hanno pensato di dare un senso al cosiddetto Ufficio legale che il Comune da tempo aveva costituito ma che nella buona sostanza non produceva niente se non mettere in ordine qualche fascicolo, preparare qualche carta per mettere nelle condizioni le Amministrazioni di turno di dare gli incarichi all'esterno. Oggi non dovrebbe funzionare più così, vero Consigliere Palmeri? Essendoci un dipendente,

un legale assunto che ci può difendere, può difendere il Comune da un certo problema, credo che si dovrebbe risolvere, cioè quello del ricorso all'esterno con una certa facilità, un ricorso all'esterno per un contenzioso, per un sistematico contenzioso che non sempre è giustificato perchè alla base è mancata una istruttoria delle pratiche perchè ci sono in molti casi probabilmente non avremmo dovuto fare manco la causa e invece si ricorre appunto alla causa, siamo causitici perché? Intanto perchè è un modo semplice per risolvere il problema e poi perchè, non lo so, avvocati ce ne sono tanti, ci sono i giovani, ci sono stati gli anziani e quindi con buona pace di tutti ci toglievamo un pensiero. Oggi non dovrebbe funzionare più così. E allora questa Amministrazione che fa sempre bene, benissimo, in questo caso si deve superare e deve cercare di fare meglio perchè avere assunto un legale, l'avrei detto perché ce l'ho scritto in un altro posto quando parliamo di raggiungimento di obiettivi e quant'altro però lo anticipo ora; avere, ripeto, assunto un avvocato e poi ormai da diverse settimane relegarlo in un ufficio, io l'ho visto spoglio, ci sono entrato e mi sono un pochettino..., ci sono rimasto male e creare condizioni quasi di non so quale strisciante ... non voglio andare oltre perché... cioè vedo che questa Amministrazione che ripeto fa tutto bene, non mette assolutamente nelle

condizioni questo giovane dipendente, questa giovane avvocato che da qualche mese è stata assunta al Comune di Canicattì per espletare al meglio le proprie mansioni. Ripeto una scrivaniiceddra, un saccu di carti sempre più carte su una scrivania, da sola, ritengo che Assessore Lo Giudice, visto che lei è del ramo ed è l'Assessore che deve occuparsi di queste cose, da domani mattina si deve adoperare a dare il personale necessario di ausilio perché non si può tenere una persona che deve fare cose delicate, che deve rispondere al telefono, che deve rispondere a chi bussa alla porta e cose varie. Io non dico di spostare tutto il Comune de metterlo a disposizione del nuovo arrivato ma voglio dire se ci crediamo e pensiamo veramente che fa delle cose, fa un lavoro delicato, importante e che ci può far risparmiare, per questo abbiamo fatto, ritengo il concorso, chi lo ha ideato ho fatto bene, lo ha fatto con questo scopo, con questo obiettivo, di vedere ... intanto di eliminare, quanto è più possibile eliminare questo esagerato ricorso a cause, quando ci sarà la necessità di rivolgerci a qualcuno importante etc., ma se a questa non la mettiamo in condizioni di lavorare credo che non si potrà costituire manco se c'è una causa dal Giudice di Pace a discutere una causa se deve pagare 150,00 €uro di acqua oppure 120,00 o fare la transazione a 780,00 non lo so! Di fatto assistiamo a queste cose. Sull'argomento: io

vorrei capire perchè l'Avvocato in questione, il professionista già il 30/05/2005 ha trasmesso, per la liquidazione la proposta di parcella a saldo per l'importo etc. etc.. Allora 30/05/2005, un anno e passa mesi addietro il professionista pensa bene di fare arrivare al Comune di Canicattì la parcella. Non capisco perchè arriva stasera. Siccome ci siamo fatti fotocopiare tutto quello che è nel fascicolo, tra le altre cose ci trovo una cosa che non ci dovrebbe essere, quindi anche in questo senso all'Amministrazione dico che dovrebbe essere più diligente si dovrebbe attrezzare meglio nella predisposizione dei fascicoli perché vorrei capire ... chi ci putiemmu mintiri tutti cosi 'ddrà miezzu? Allora la sentenza che ci vuole non ce la troviamo, quello che non interessa invece si ci mette, vorrei capire che ci fa questa proposta di atto deliberativo, fatta alla Commissione Straordinaria, senza data, ripeto senza data e che attinenza ha. Quindi significa che era stata fatta una proposta di atto deliberativo alla Commissione, la Commissione non ha mai deliberato. Allora la Commissione che era snella, è un organismo snello ...

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

CONSIGLIERE CILIA

Che cosa?

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

CONSIGLIERE CILIA

E allora?

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

CONSIGLIERE CILIA

Scusi a cavallo di che? 'Sta proposta qua chi l'ha fatta?

VOCE FUORI CAMPO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

CONSIGLIERE CILIA

Sì ma non c'entra, la proposta fatta dalla Commissione, oggi che siamo Commissione noi altri? La proposta è stata fatta... Noi su quale proposta stiamo discutendo? E il parere dei Revisori a quale proposta ha risposto? A quella dell'Amministrazione o a quella vecchia? Anche le cose che scippanu l'ucchi, come si suol dire, non si può...qua è difficile parlare! L'ingegnere Rizzo s'offenni pi lu centesimu cioè la proposta dell'atto deliberativo fatta dal Consiglio Comunale, proposta di deliberazione al Consiglio Comunale, ci deve essere tutto quello che può

interessare il Consiglio Comunale. Se questa proposta fatta alla Commissione è importante e a me sfugge qualcosa lei me la ricordi e un altro discorso ma diversamente si ammanniscono le pratiche in maniera un poco garibaldina perché poi mi accaloro un pochettino. Ripeto questa fattura, questa parcella è stata presentata il 30/05/2005, non capisco perché viene in Consiglio dopo un anno e quattro mesi. Per quanto attiene poi il discorso dei Revisori, io non so e non li definisco perché mi sono permesso invece scrivere altre cose ed apprezzare il lavoro di questo Collegio ed apprezzarlo in maniera netta. Io non so se può essere un motivo, Avvocato Salvaggio, però il parere dei Revisori, io vorrei leggerlo con un minimo di attenzione perché loro fanno una distinzione; non so quanto praticabile o non so quanto poco praticabile, etc., io leggo nel parere tutta una serie di... perché noi non dobbiamo vedere il parere diciamo così nella fase finale, ci sono tutta una serie di considerazioni che fa il Collegio; tra le altre cose che cosa dicono loro? "Ritenuto che nella ipotesi in questione si evidenzia che l'ente è risultato soccombente nel giudizio de quo, si possa parlare di utilità e di arricchimento dell'ente soltanto nella estrema considerazione che lo stesso ha acquisito una prestazione di mezzi e non di scopo...". Guardi, io la differenza stasera non la so fare, provo un poco ad

immaginare che cosa vogliono dire. Praticamente il professionista, il legale in questo caso, è stato il mezzo e non abbiamo raggiunto lo scopo. E allora circa la congruità può essere che loro si sono espressi così come leggiamo nel loro parere perchè appunto il Comune ha acquisito una prestazione di mezzi e non di scopo? Per quanto riguarda tutte le altre vicende che sono qui regolarmente riportate, una cosa su tutte siamo in presenza di un incarico dato senza il previsto obbligatorio impegno di spesa, per ciò stesso l'atto è nullo! Questa è la seconda considerazione. E allora in presenza di un atto nullo una ditta, un qualsiasi fornitore, un qualsiasi professionista prima ancora di, già nel 1995 non siamo al 1820, nel 1995 c'era una certa legge che dice che se l'atto deliberativo non è impegnato e quindi non c'è un atto che ha i crismi che ti consente di potere... tu non devi nemmeno procedere. E allora nel caso specifico l'atto è nullo perchè nel '95 ancora l'art.55 della 142 era vigente così come era sicuramente vigente l'art. 189. Ed allora se tutte queste cose sono vere noi al riguardo Avvocato e parlo al Consiglio, abbiamo tutta una serie di considerazioni da fare e lo diciamo, visto che mi sono attardato nelle premesse, in due battute: circa il valore della causa sono d'accordo avvocato Salvaggio però io non sono in condizione di stabilire se il valore è giusto o il

valore è sbagliato, infatti l'appunto che avevamo preso, parcella onerosa perchè si applicano delle aliquote riferite ad un periodo che va abbondantemente oltre di quanto, diciamo così, sul piano pratico l'Avvocato ha espletato il mandato. Sul valore della causa stesso: mi hanno spiegato che un mezzo, non è questo il caso, però ci possono essere anche di queste belle abitudini, quella di gonfiare l'importo chiamiamolo del valore della causa e attraverso un valore, diciamo così, eccessivo a venir fuori una parcella che è la conseguenza no? Ci siamo? Per tutti questi motivi noi riteniamo, abbiamo preso, abbiamo studiato la pratica, riteniamo che prenderemo una posizione che sarebbe la seguente però vorrei che mi seguisse anche l'Assessore, ve la leggo: "La proposta di atto deliberativo riporta i pareri dei Dirigenti; il proponente responsabile Settore Affari Generali propone di riconoscere al legale la somma da questi richiesta ed esattamente €uro 26.111,60, giusta parcella dell'ordine allegata. Al contrario dei Revisori dei Conti che ritengono si debba liquidare la somma di €uro 14.125,00 ritenuta congrua dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, così si esprime il Collegio. Ancora il Collegio evidenzia che il debito scaturisce da un atto del Sindaco che non riporta i pareri previsti dalle norme vigenti e privo della copertura finanziaria e del relativo impegno e che l'ente ha acquisito una prestazione

di mezzi e non di scopo. Ne consegue che l'atto del Sindaco in assenza di pareri e dell'impegno di spesa è da considerare nullo art.55 della 142/90 allora vigente. Riteniamo pertanto che per la fattispecie di riconoscimento del debito possono sussistere sia i presupposti di cui al comma 1 lettera E dell'art. 194 sia del comma 4 art. 191 D.L. 267/2000. Non essendo in condizione di stabilire né quantificare nei limiti degli accertati e dimostrata utilità ed arricchimento dell'ente, lettera E comma 1 art. 194, né per la parte non riconoscibile che dovrebbe intercorrere tra il privato fornitore e l'Amministratore Funzionario che hanno consentito la fornitura, comma 4 art. 191, ricordo che siamo in presenza di un atto nullo perché in assenza di copertura di spesa l'atto è nullo, pensiamo, riteniamo che per le considerazioni fatte ...

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE CACCIATO

CONSIGLIERE CILIA

No, lo esprimono, lo dicono perché questo riconoscimento poi è materia del Consiglio Comunale. Il Consigliere Cacciato diceva: "Ma come mai questi fanno una serie di considerazioni e alla fine esprimono il parere favorevole?" Perché il debito fuori bilancio, il riconoscimento della legittimità del debito e quant'altro è materia di Consiglio

Comunale, cioè loro esprimono, ti dicono tutte quelle cose però alla fine. " Attenzione vedi che... signor Consiglio Comunale, pensaci tu". Allora continuando quanto noi diciamo dico che pensiamo che per considerazioni fatte la pratica della essere riproposta al Collegio dei Revisori con quelle motivazioni che abbiamo detto, Avvocato Selvaggio, siccome si esprimono dicendo di pagare fino all'importo, i Revisori dei Conti lo dicono di pagare non l'importo... ma fino all'importo di...

VOCE FUORI CAMPO DI UNO DEI CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA IL QUALE, RIVOLGENDOSI AL CONSIGLIERE CILIA, SUGGERISCE ALLO STESSO QUALCOSA CHE RIGUARDA L'ARGOMENTO DI CHE TRATTASI.

CONSIGLIERE CILIA

Ecco, se hanno ragione i Revisori dovremmo pagare €14.000,00 e passa ed è pure vero che l'Avvocato Salvaggio e poi più che l'Avvocato l'Ordine credo che ad una richiesta dell'ufficio l'Ordine ha risposto dicendo che non si deve interpretare così come lo interpretano i Revisori ed è pure vero però che bisogna capire meglio, almeno io ho necessità di capire meglio, cosa vuol dire l'arricchimento di mezzo e non di scopo perchè credo che gioca... tutto lì è il giochino, un conto è lo scopo che non abbiamo

raggiunto e il mezzo che è stato il professionista che ci ha difesi.

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE CACCIATO

CONSIGLIERE CILIA

No, no, no. Pensiamo che per la considerazione fatta la pratica debba essere riproposta al Collegio dei Revisori dei Conti e all'Ufficio Legale del Comune per quantificare l'ammontare da riconoscere e liquidare e di considerare la possibilità di soluzione transattiva. Che cosa dico io? In assenza di un atto deliberativo di partenza che era quello dell'incarico, le considerazioni che abbiamo fatto e che il nostro Ufficio Legale ci potrebbe aiutare per capire meglio, signor Presidente, se le considerazioni nostre sono, diciamo così, possono essere giuste o sbagliate, rivedere un po' 'sti parcelle come sono state fatte, risalire al periodo, se il valore della causa è quello giusto, e questo lo stiamo facendo perchè non siamo in presenza di una sentenza ma siamo in presenza di una parcella presentata dall'Avvocato. Quindi parlo di considerare la possibilità di soluzione transattive per tutte le condizioni oggettive per le condizioni che abbiamo stasera un poco discusso: assenza di delibera quindi la possibilità di andare ad una transazione con il

professionista io la vedo concreta e utile e al professionista e al Comune di Canicattì. Alla fine avevo qua un appunto e cioè perchè la Commissione Straordinaria non era provveduto al riconoscimento del debito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per estrema sintesi che cosa proponi? Di rinviare il fascicolo all'ufficio legale e poi risottoporlo al Collegio dei Revisori dei Conti?

CONSIGLIERE CILIA

In estrema sintesi abbiamo delle considerazioni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Appunto per vedere qual è la proposta.

CONSIGLIERE CILIA

L'Ufficio Legale si dovrebbe esprimere sul fatto che siamo in presenza di un atto nullo perché in assenza di impegno di spesa e chista è 'nna cosa, due: sulla parcella, tre: ritornare al Collegio dei Revisori dei Conti e questo si può fare benissimo con le considerazioni che abbiamo finora fatto che è quello che il Collegio dice che è giusto, cosa vuole dire esattamente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo capito. Quindi propone di rinviare il fascicolo all'Ufficio Legale per verificare la parcella, verificare la questione della nullità dell'atto e poi rimandare tutto al Collegio dei Revisori dei Conti.

CONSIGLIERE CILIA

E vedere la praticabilità della transazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Dottore Licata per spiegare questi problemi tecnici, prego.

INTERVENTO DEL DIRIGENTE AGLI AA.GG.

DOTT. ANGELO LICATA

Sì. Un intervento di natura tecnica anche per spiegare alcune cose. La bozza, la proposta di delibera che porta l'intestazione della Commissione Straordinaria, non è stata inserita erroneamente ma fa parte di tutto l'iter istruttorio, perché? E' prassi ma più che prassi è necessità che l'ufficio provveda, nella fattispecie nel portare avanti una istruttoria di debito fuori bilancio, a formulare, a redigere materialmente una proposta. Questa proposta è stata redatta, per la prima volta, con la data

del proponente, il 23/05/2006. E' ovvio che il 23/05/2006 è la data in cui la proposta si firma ma il tempo è la redazione etc., andiamo qualche giorno prima se non qualche settimana prima. Questa bozza di proposta viene trasmessa, dopo avere effettuato tutta l'istruttoria ovviamente, viene trasmessa al Collegio dei Revisori. Il Collegio dei revisori la esita nel modo in cui è stato già accertato dicendo: "Si ritiene poter liquidare soltanto quella parte di somma sulla quale si è espresso il Consiglio dell'Ordine". Acquisito questo parere l'ufficio inizia un rapporto, lo avevo già anticipato, con il legale perché? Non la chiamerei una proposta transattiva perché lo spiegherò dopo perché a mio avviso non è possibile farlo o meglio tutto si può fare ma bisogna vedere poi l'altra parte. Ci sono dei contatti con il legale e si dice:"Guarda avvocato, il Collegio dei Revisori...", diciamo con perplessità, senza perplessità, "...si esprime in questo modo". L'ufficio è disponibile immediatamente a prendere atto del parere del Collegio dei Revisori e in questo senso presentarlo al Consiglio perché io ritengo che se non fosse stato fatto un approfondimento, sull'aspetto evidenziato dal Collegio dei Revisori, oggi noi ci ritroveremmo su una proposta che si pronuncia su parte della parcella con un aspetto non esaminato che rimarrebbe pendente e sulla quale l'avvocato potrebbe benissimo

avanzare delle richieste legittimamente. Ed allora l'Avvocato Di Fede non si dichiara assolutamente disponibile a transigere sull'aspetto delle spese etc., sulla quale non si era pronunciato il Collegio dei Revisori o meglio che non era stato preso in considerazione dal Collegio dei Revisori sulla base del fatto che non c'era la congruità. L'ufficio approfondisce ancor di più la questione, riconvoca l'avvocato e dice: "Senta, noi stiamo esaminando, vediamo di raggiungere un accordo per accelerare la pratica". L'Avvocato Di Fede voglio dire, legittimamente oppone un netto diniego anzi, fa presente di avere la facoltà di procedere ai sensi di legge, l'ufficio al fine di, ogni caso, poter mettere il Consiglio Comunale nella condizione di poter esprimere compiutamente un parere, ritiene di interessare il Consiglio dell'Ordine per chiarire un aspetto. Aspetto sul quale, attenzione, l'ufficio legale e chi vi parla aveva una sua opinione ma è sempre un'opinione marginale che poteva essere interpretata in diversi modi. Si è ritenuto, onde evitare fraintendimenti, di richiedere il parere del Consiglio che meglio di tutti può dare indicazioni su come erpice il proprio parere di congruità. Il Consiglio dell'Ordine, forse un po' bacchettato ma comunque si accetta la bacchettata e il richiamo e dice:"No, attenzione noi avevamo già questo orientamento però parliamo di soldi

pubblici". Abbiamo ritenuto di prendere anche una tirata di orecchie da parte del Consiglio dell'Ordine ma di avere in chiarimento sempre nel fine ultimo di mettere il Consiglio Comunale e i signori Consiglieri nella possibilità di potete esprimere al meglio le proprie valutazioni. Ci dice: "No, il parere di congruità si esprime sui compensi; le altre voci sono dovute per legge". Alla luce di ciò abbiamo ritenuto, l'ufficio ha ritenuto di proporre al Consiglio l'intero importo, ciò anche alla luce del fatto che non ci sono somme per interessi. Un'ultima annotazione: non è stata allegata la sentenza, diciamo che bèh, può essere ritenuto importante ma anche lì c'è stato un ragionamento; si parla di pagare una prestazione che un avvocato ha reso. E' evidente che non entro nel merito delle valutazioni sull'atto in base al quale l'attività è stata prestata, però la prestazione è stata resa e va pagata essendo una obbligazione di mezzi e non di risultato indipendentemente dall'esito e da quello che dice la sentenza, per ciò non è stata inserita. Può anche... accetto, rispetto le valutazioni di chi dice che sarebbe stato opportuno metterla però è evidente che quando si forma un fascicolo si mettono quei documenti che si ritengono più salienti al fine di potere valutare quella pratica. Grazie.

CONSIGLIERE CILIA

Giusto, da questo punto di vista non ci sono...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cani, prego.

CONSIGLIERE CANI

Signor Presidente sarò brevissimo anche perchè penso che sull'argomento si sia parlato abbastanza e non è il caso di andare oltre. Io ritengo che noi abbiamo la possibilità di esprimerci con il voto per le delibere che vengono in Consiglio Comunale quindi se uno ritiene che sia il caso di approvarla si esprime positivamente altrimenti si esprime negativamente, Io ritengo che siamo andati un pochino oltre ed onestamente non è tanto corretto, non voglio fare appunti a nessuno perchè sento che si interviene sull'operato di un professionista, il caso è dell'avvocato Di fede ma vale per tutti, un professionista rispettabilissimo e noi qua sentiamo pareri di persone che entrano nel merito se la parcella è poca, è troppa, s e è gonfiata o se non è gonfiata quindi non mi pare che sia corretto e ritengo che non è neanche il nostro ruolo quindi stiamo andando un po' oltre. Ritengo che non sia comunque elegante entrare nel merito di queste cose anche perchè la causa si è perduta, questo si sa, noi abbiamo pagato in

passato, parliamo di cose vecchissime, se andiamo a vedere parcelle molto ma molto più gonfiate e più pesanti di quella di cui stiamo discutendo. Mi apre che l'Assessore annuisce quindi se va a vedere... E se andiamo a vedere una causa una causa forse non l'abbiamo mai vinta perché il Comune purtroppo non ha mai vinto una causa, questo non si sa perché ma capita quindi non è una novità. Voglio dire non è una novità che abbiamo perduto una causa, non è una novità che c'è una parcella gonfia quindi entrare nel merito.

CONSIGLIERE LICATA

Il passato è passato, ora prendiamoci il presente.

CONSIGLIERE CANI

Sì. Ora voglio dire noi dobbiamo esprimerci sulla legittimità o illegittimità, come diceva l'Assessore, del debito se si riconosce o meno. Quindi io ritengo di evitare di tediare ancora il Consiglio perché è stato tediato abbastanza, poi si va vedere anche, una battuta sua pareri etc.. L'altro Consiglio precedente il Presidente ci ha fatto avere una lettera in cui si facevano elogi infiniti a questo Collegio dei Revisori, oggi si vede che questo Collegio tentenna un poco, prima dice una cosa poi ne dice un'altra quindi questi elogi non vedo fino a che punto sono fondati. In ogni caso ritengo che non sia corretto

continuare a fare queste cose perché ritengo che non sia corretto nei confronti, ripeto, di un professionista, chiunque esso sia, quindi limitiamoci alle nostre competenze. Solo questo, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Signori Consiglieri si è giusto discusso anche argomentando su fatti molto generali che poi hanno, diciamo, di un iter, di una procedura che viene lontano e che quindi poi magari nel proseguo non si può valutare oggettivamente perché proprio viene da molto lontano. Indubbiamente apprezzo però quando lei dice che poi il Consiglio si esprime con il voto, quindi alla fine si deve votare. Allora noi, epr valutare positivamente quanto è stato fino ad ora detto, c'era una proposta che era quella di rinviare, di rimandare all'Ufficio Legale, per un esame un po' più approfondito su una serie di questione che vanno dalla legittimità dell'atto alla questione della parcella per poi magari riproporre l'atto al Collegio dei revisori. Se questo è l'orientamento come è stato proposto allora vediamo di formalizzare una proposta altrimenti si passa al voto. Se il Consigliere Cilia vuole formalizzare la proposta ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CILIA

Formalizzare? No, non è che ogni volta devo formalizzare niente? Io dico semplicemente una cosa: per quanto ci riguarda noi abbiamo esternato qual è la nostra posizione; in ordine però ai ragionamenti che si stanno facendo, non accetto lezione da nessuno e soprattutto non accetto lezione da chi deve fare l'avvocato di ufficio di qualcuno perchè se si hanno esigenze di questo tipo e si può soddisfare questa esigenza con l'espressione del voto senza entrare assolutamente nel merito di argomentazioni ferratissime, sbagliatissime di Consiglieri Comunali che non hanno né la voglia né il tempo di tediare chicchessia. per quanto riguarda il ragionamento che abbiamo fatto finora vi dico semplicemente una cosa che per quanto mi riguarda, signor Presidente del Consiglio, l'avvocato ha sbagliato indirizzo deve rivolgersi a chi gli ha dato l'incarico perché l'art. 191 dice espressamente che quando si dà, in questo caso, un incarico a qualcuno ne risponde personalmente se in violazione di norme e le violazioni di norme sono che non essendoci l'impegno di spesa e quindi in presenza di un atto nullo, la procedura probabilmente, ad un ignorante come me, doveva essere un poco diversa e cioè quella di chiedere, a chi gli ha dato l'incarico e poi chi glielo ha dato rivalersi eventualmente, è già successo in questo Comune. Quindi senza la volontà di tediare chicchessia io mi permetto dire quello che penso e quello

che ho riscontrato negli atti. Io vorrei capire perché questo debito, ho detto prima, perché l'avvocato presenta una parcella nel 2005, ci viene inoltrata abbondantemente nel 2006, non si capisce perché, non ci deve essere la possibilità di esprimere un punto di vista che è quello di venire, per quanto mi riguarda, incontro all'Avvocato con la transazione e con il Comune che chiude una partita.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Cilia, questi concetti li abbiamo ribaditi quindi lei non ha formalizzato nessuna proposta.

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE CILIA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cui passiamo al voto del punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio per liquidazione parcella in favore dell'Avvocato Di Fede. Controversia Comune di Canicattì, Lo Giudice Calogero e Coop. Edilizia La Bussola." Segretario, per appello nominale.

CONSIGLIERE CILIA

No, formalizzare quello è! Praticamente per me, la proposta dovrebbe essere quella di fermarci un attimino, mandare la pratica all'Ufficio Legale...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma scusi Consigliere Cilia, perché non formalizzi e proponi al Consiglio Comunale una cosa e la mettiamo ai voti! Non possiamo lasciare così una..

CONSIGLIERE CILIA

E questa è! Scusa la proposta è quella di risolverlo il problema e non di ...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma risolverlo come?

CONSIGLIERE CILIA

E per quanto mi riguarda

CONSIGLIERE CACCIATO

Da quanto ho capito l'Amministrazione dovrebbe ritirare l'atto e vedere sulle condizioni della transazione e regolarizzazione della parcella.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E allora signor Assessore qua c'è una proposta...

CONSIGLIERE CILIA

La soluzione chistu 'ccà, praticamente ogni cinco minuti, la voli di mia, va!

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Cilia un attimo!

CONSIGLIERE CILIA

In altri momenti il signor Presidente si incarica di rappresentare il pensiero e di interpretare il pensiero, ora invece vuole...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, no, scusi un attimo, io qua devo interpretare... non posso interpretare una parte perché Consigliere Cilia non emerge un pensiero unanime del Consiglio.

CONSIGLIERE CILIA

E allora faccia esprimere i Consiglieri.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi io dovendomi mantenere in una posizione di... io non posso perché ci sono delle posizioni diverse. Quindi io invece avevo detto, per venire incontro, diciamo anche alla sua posizione di formalizzare la proposta che potesse anche coinvolgere il Consiglio. Visto che la proposta non è formalizzata io colgo, Assessore, la volontà di una parte consistente del Consiglio, di invitare l'Amministrazione eventualmente a ritirare l'atto, per portare avanti un altro tipo di discorso, rimandarlo all'Ufficio Legale etc. Quindi se è sì è sì, se è no è no però senza dilungarci perché abbiamo parlato anche troppo su questo punto.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

No, no, mi corre l'obbligo anche di motivare il diniego al ritiro dell'atto per il semplice fatto che l'Avvocato Di Fede, di fronte alla problematica del riconoscimento delle competenze, a cui avevamo proposto di accordarci eventualmente solo su quanto i Revisori riconoscevano, ha espresso chiaramente parere contrario perché dice: " Non me li pagate? Io opero con le vie legali con tutti gli strumenti che ho a disposizione".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene e allora ...

CONSIGLIERE CILIA

Va bene, ricorre alle vie legali.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Ragion per cui la possibilità di arrivare alla transazione non c'è.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non c'è la disponibilità di ritirare la proposta.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Ma non c'è con la giustificazione che ha detto adesso lei, non è mancanza di disponibilità nostra ma mancanza di disponibilità dell'altra parte a negoziare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene, con le motivazioni che lei sta chiarendo, perfetto. Allora noi mettiamo ai voti il punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio per liquidazione parcella Avvocato Giuseppe Di Fede. Controversia Comune di Canicattì, Lo Giudice Calogero e Coop. Edilizia La Bussola". Passiamo alla votazione per appello nominale, prego Segretario.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE LA GRECA, PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Cani, prego.

CONSIGLIERE CANI

Noi, come gruppo U.D.C., continuiamo ad astenerci come abbiamo fatto per tutti gli debiti fuori bilancio perché seguiamo una linea coerente e di correttezza senza volere intervenire nel merito e senza volere difendere nessuno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Cani. Prego Segretario, continui con la votazione per appello nominale.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE LA GRECA, CONTINUA CON LA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Cacciato, prego.

CONSIGLIERE CACCIATO

Io intanto preannuncio che mi astengo perché credo che non ho trovato spiegazioni in quello che informalmente avevo chiesto al Consigliere Cilia nella sua relazione che è quella del Collegio dei Revisori che prima dicono una cosa e poi ne affermano un'altra, non c'è chiarezza: per questo volevo, proponevo ...

CONSIGLIERE CILIA

Non dicono una cosa diversa Consigliere Cacciato, dicono di pagare entro certi limiti, leggilo giusto.

CONSIGLIERE CACCIATO

Sì, dicono però che... o è nullo l'atto e quindi non paghi niente.

CONSIGLIERE CILIA

No, non dicono così!

CONSIGLIERE CACCIATO

No, no, lo dicono, entrano nel merito. Dicono: "Premesso che ... evidenziato che il debito in argomento scaturisce da un atto del Sindaco ..." tra l'altro non trovo copia

qua, riferimento dovrebbe fare al n. 19 del 22/02/95 "privo sì della copertura finanziaria che dei pareri previsti dalle norme vigenti, si tratta pertanto di prestazione professionale avvenuta in violazione delle norme in tema di assunzione di impegno di spesa. Evidenziato che il componente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha ritenuto congruo..." nonostante questo però ritiene congruo il pagamento di 14.125,00 €uro, non capisce la voce competenze di 4.000,00 €uro; però finisce col dire parere favorevole al riconoscimento dei 14, che secondo... però in contrapposizione a quello che dice che l'atto è nullo. Se l'atto è nullo perché non c'è ... non lo capisco.

CONSIGLIERE CILIA

L'atto è nullo non significa che non c'è il debito, significa che ne risponde qualche altro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Cacciato, va bene, astenuto il Consigliere cacciato, andiamo avanti.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE LA GRECA, PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'esito della votazione è il seguente: 14 astenuti, 07 favorevoli, 03 contrari. Il Consiglio approva.

VOCE FUORI CAMPO DEL SEGRETARIO GENERALE DOTT. GIUSEPPE LA GRECA.

CONSIGLIERE CILIA

Era così pure per una precedente deliberazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Un attimo!

INTERVENTO DEL SEG.GEN. DOTT. GIUSEPPE LA GRECA.

Qual è l'altro?

CONSIGLIERE CILIA

Vediamo quelli che abbiamo approvato.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT. GIUSEPPE LA GRECA

Non c'è la maggioranza favorevole.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non c'è la maggioranza favorevole dei presenti. Scusate c'è stato un errore, il Consiglio respinge.

CONSIGLIERE CILIA

Signor Presidente, era già così per una precedente deliberazione, per un altro punto dove la maggioranza...

VOCE FUORI CAMPO DEL SIGNOR SAIEVA

CONSIGLIERE CILIA

13 favorevoli su una proposta noi non li abbiamo avuti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Segretario, prego.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT. GIUSEPPE LA GRECA

Allora il Consiglio delibera con la maggioranza assoluta dei presenti.

CONSIGLIERE CILIA

Perfetto.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT. GIUSEPPE GRECA

Quando gli astenuti rimangono in aula, concorrono a formare il numero dei presenti.

CONSIGLIERE CILIA

E' certo!

VOCI FUORI CAMPO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEL CONSIGLIERE CILIA, DEL CONSIGLIERE GUARNERI E DEL SEGRETARIO GENERALE I QUALI DISCUTONO, FUORI MICROFONO, AFFINCHE' SI FACCIA CHIAREZZA SULLA VOTAZIONE TESTE' FATTA.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Andiamo avanti. Va bene, chiarito, non è passato, la prima è passata con 20 favorevoli, quella dell'INAIL con l'emendamento. Quella è passata.

CONSIGLIERE CILIA

Io mi riferivo a quella del Monte dei Paschi.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT. GIUSEPPE GRECA

Quella del Monte dei Paschi non è passata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non è passata quella del Monte dei Paschi. Allora andiamo al successivo punto ordine del giorno: " Riconoscimento debito fuori bilancio; liquidazione parcella in favore dell'Avvocato Giuseppe Di Fede. Controversia Comune

Canicattì - Sezione Circolo ex Cacciatori". La parola all'Amministrazione, prego.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Dico mi permetto non far intervenire..

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, prego.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

... il Dottore Licata perché nella fattispecie andiamo ad analizzare il medesimo oggetto della delibera appena passata. Trattasi di un incarico legale affidato sempre all'Avvocato Di Fede, all'epoca non al di fuori di un impegno di spesa ma è stato fatto un impegno simbolico di £.300.000 di allora per cui un impegno era stato preso. Tuttavia, al termine del patrocinio l'Avvocato ci ha presentato regolare fattura per le competenze relative alle prestazioni che ci ha fornito. Complessivamente ci ha presentato una fattura per 30.841,39 Euro riferiti a questa prestazione per i quali il Collegio dei Revisori esprime il medesimo parere che aveva espresso nella precedente delibera. E' stato interpellato sempre il Consiglio dell'Ordine relativamente alle competenze, se dovevano essere computate o meno. In poche parole si ripresentano le medesime problematiche della proposta

precedente trattata, per cui al posizione dell'Amministrazione rimane sempre la stessa perchè ritirare l'atto per cercare di negoziare con il....

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi ci sono le stesse motivazioni.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Le stesse motivazioni ci sono per cui non troviamo difformità all'atto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene, grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Selvaggio, prego.

CONSIGLIERE SALVAGGIO

Signor Presidente, signori Consiglieri, il Consigliere Cilia aveva rappresentato che l'Ufficio Legale non è messo nelle condizioni di poter verificare alcunché; questo mi consta anche di persona nel senso che è stata fatta una gara piuttosto importante per Canicattì che riguarda gli asili nido. C'è stata una pronuncia del TAR, è stato proposto ricorso, e questo ricorso non si trova negli

uffici. L'Avvocato che si occupa della parte ricorrente ha telefonato all'Avvocata del Comune e poverina smarrita non sapeva che cosa fare anche perché il CGA dovrà pronunciarsi sulla sospensiva e non aveva neppure cognizione che era stato proposto il ricorso ed è stato l'Avvocato avversario a mandargli, a mezzo fax, la copia del ricorso. Quindi l'Amministrazione se vuole ascoltare anche questo consiglio, di mettere l'Avvocato nelle condizioni di potere operare. Posto questo andiamo nel merito di scortale questo Consiglio posto questo andiamo nel merito di questa altra vicenda. Inizia una causa nel 1990, il Tribunale di Agrigento si pronuncia in ordine all'azione di rivendica del Comune di Canicattì facendogli nuovamente la causa e a pagina 4, signor Presidente vi chiedo scusa ma penso che questo inciso sia di interesse di tutti. Il Giudice, nella motivazione, afferma che "Nel corso dell'istruttoria, dopo una pluriennale serie di rinvii chiesti dalle parti per depositare in atti documentazioni probatorie, ammetteva la prova per testi, chiesti ed articolati dalla Difesa di parte convenuta, che tuttavia successivamente, con ordinanza 22/12/2000 veniva dichiarata decaduta per inottemperanza della parte onerata". Quello che ho detto prima per la precedente sentenza questa volta lo dice il Giudice sull'attività svolta nel merito; il Giudice bacchetta le parti per dire

sedici anni di rinvii, l'unica prova ammessa era quella di controparte e meno male che non ammesso la prova di controparte era dichiarata decaduta e nonostante tutto abbiamo perso la causa. Ma la cosa più grave è che non è che abbiamo perso la causa! Che è stata proposta una ulteriore causa, una cosa allucinante! Viene emanata una deliberazione della Commissione Straordinaria che afferma che bisognava tenere i siti puliti e recintati; il Circolo Cacciatori o chi per lui, ha recintato il sito in ottemperanza una deliberazione della Commissione Straordinaria e il Comune di Canicattì proposte un'azione di reintegra in possesso di un immobile che non gli è stato neppure riconosciuto con sentenza. Cioè mentre era sub iudice già si sentiva padrone, nel momento in cui il vero padrone, in quel momento recinta, gli fanno pure l'azione reintegra in possesso, è inutile dire che abbiamo perso pure quella causa. E meno male che è finita così, potevano condannare il Comune ad un'azione risarcitoria per lite temeraria ex art. 96 del Codice di Procedura Civile, meno male che sono stati buoni gli avversari e il Giudice è stato ancora più buono.

VOCE FUORI CAMPO DI UNO DEI CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

L'ha proposta il Comune di Canicattì non so se sinceramente... Mi vedo altra parcella: ribadisco che il Consiglio dell'Ordine si pronuncia soltanto sugli onorari e non sulle competenze. Mi permetto fare osservare che le competenze vanno attribuite in relazione del valore della causa; se il valore della causa è di 250,00 €uro, le competenze sono 3,00 €uro per ogni voce; se la causa è 500.000,00 €uro c'è un'altra tabella, di 1.000.000,00 di €uro un'altra tabelle e così via. Valore dichiarato: 309.874,14: io sinceramente non vedo, dalla sentenza, che c'è questo valore. Sesso discorso di prima: competenze applicate ad oggi e non al 1990, inutile dire, inutile affermare che la causa si è protratta nel tempo solo per meri rinvii. Questa volta viene chiesto al Comune di Canicattì il pagamento di una cifra superiore perchè le cause che abbiamo perso sono due e non più una. Non ho altro da aggiungere, grazie.

UNO DEI CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA, RIVOLGENDOSI AL CONSIGLIERE SALVAGGIO, CHIEDE ALLO STESSO QUALE FOSSE LA CIFRA IN ESAME.

CONSIGLIERE SALVAGGIO

36.566,45. Signori miei, non voglio fare altri commenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Avvocato Salvaggio. La parola all'Assessore Lo Giudice, prego.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

In merito all'Ufficio Legale, dove è stato allocato il nostro avvocato che ci difende in queste cause, poco fa lo aveva fatto notare anche il Consigliere Cilia; ho tralasciato di puntualizzare l'intervento dell'Amministrazione. E' stato creato l'Ufficio Legale proprio giù, nel sottopiano all'ingresso, però devo dire anche che l'Amministrazione è parte attiva in questo momento per potenziare l'Ufficio Legale perchè sta cercando di individuare due unità da andare a collaborare e supportare l'Ufficio Legale nell'aspetto contenzioso non sicuramente perché...

CONSIGLIERE CILIA

Mi scusi ma non c'era già il personale?

INTERVENTO DELL'ASSESSORE LO GIUDICE

Il personale era all'interno degli Affari Generali, è stato creato un Ufficio alle dirette dipendenze del Direttore Generale quindi è diventato organo di staff, per cui è

stato, come dire, solo ed esclusivamente l'Avvocato. Dico questo Ufficio lo andremo a potenziare con ulteriori due unità in modo da collaborare il legale su tutta l'attività amministrativa che è collaterale appunto al contenzioso che gestisce solo ed esclusivamente l'Avvocato per i titoli che ha naturalmente, è solo competente ... Mi correva l'obbligo fare questa puntualizzare per dire che l'Amministrazione ha a cuore il potenziamento di questo Ufficio Legale perché di economie notevoli nella gestione dei contenziosi con l'esterno perché ci permette di evitare di andare ad usufruire di prestazioni di professionisti esterni con le conseguenze che poi stiamo analizzando anche oggi e che sicuramente da parte nostra non è che è un vanto se una prestazione del genere venga riconosciuta perché nella gestione di un'Amministrazione anche qui dobbiamo fare cercare delle economie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chi chiede di intervenire? Se non c'è nessuno che vuole intervenire allora mettiamo ai voti la proposta per appello nominale. prego Segretario.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE LA GRECA, PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Cilia, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Io, assieme alla signora Guarneri dobbiamo fare una dichiarazione di voto. La proposta è responsabile di UOC, settore Affari Generali per riconoscimento del debito in favore del legale incaricato, controversia Comune di Canicattì - Sezione Cacciatori, prevede il pagamento di una parcella vistata dall'Ordine degli Avvocati per un importo di €uro 36.566,45, parcella che scaturisce da due incarichi ricevuti dal professionista attraverso deliberazione Giunta Municipale n.458/88 e delibera Giunta Municipale n. 101/03, la prima con impegno di spesa di sole £. 300.000 l'altra invece priva di copertura finanziaria e senza impegno di spesa e per ciò stesso in violazione di norme, atto nullo così come all'art. 55 della Legge 42.189 OREL. Il Collegio dei Revisori, nell'esprimere il proprio parere favorevole al riconoscimento del debito ai sensi dell'art. 194 1° comma lettera E, limitano l'importo ad €uro 20.140,25, ritenuto congruo dall'Ordine degli Avvocati di Agrigento. Ritiene ancora il Collegio che il Comune essendo risultato soccombente, si possa parlare di utilità di arricchimento dell'ente soltanto nella estrema considerazione che lo

stesso ha acquisito una prestazione di mezzi e non di scopi. Al riguardo si osserva che la pratica sottoposta al Consiglio Comunale nell'istruttoria non risulta, a nostro parere, molto chiara; infatti non comprendiamo se la sentenza del Tribunale di Agrigento 21/09/04 si riferisce alla sola rivendica di proprietà di immobile delibera Giunta Municipale 101/2003 o se in essa viene compresa anche l'azione di recessione del terreno, delibera 458/88. Anche in questo caso la fattispecie del riconoscimento del debito riteniamo possa fare riferimento all'art. 194 comma 1 lettera E e all'art. 191 comma 4 del D.L. 267/2000. Nella considerazione che la delibera della Giunta Municipale 101/2003, in assenza di impegno di spesa, è nulla e di conseguenza il rapporto obbligatorio per la parte non riconducibile all'art. 194 comma 1 lettera E debba intercorrere tra l'Amministratore e il Funzionario che hanno consentito la fornitura. Riteniamo pertanto che la pratica debba essere riproposta al Collegio e all'Ufficio legale del Comune per quantificare l'importo da riconoscere e liquidare e da considerare la possibilità di soluzioni transattive. Il legale del Comune inoltre riteniamo debba esprimersi sul valore della causa riportata nella parcella valore €uro 309.874.14 riferito naturalmente alla rendita catastale anno 1990. Questa è la nostra dichiarazione di voto e siccome in pratica non andiamo a

fare cose diverse rispetto alla dichiarazione, noi votiamo contro con queste motivazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE LA GRECA, CONTINUA CON LA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Trupia, prego.

CONSIGLIERE TRUPIA

Preannuncio che il mio voto sarà di astensione coerentemente così come fatto dai miei colleghi di partito e così come coerentemente espresso dal Consigliere canidico che il nostro voto di astensione, la nostra astensione, prescinde da una valutazione di carattere meritorio circa l'operato dell'Avvocato professionista Di Fede. Piuttosto in linea con quelle che sono le decisioni prese in seno al nostro gruppo, abbiamo preferito astenerci circa i debiti fuori bilancio.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE LA GRECA, CONTINUA CON LA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Palilla, prego.

CONSIGLIERE PALILLA

Io mi astengo, per me è un'astensione seguita da molta indignazione principalmente per i tempi troppo lunghi.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. GIUSEPPE LA GRECA, CONTINUA LA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'esito della votazione è il seguente: 07 favorevoli, 12 astenuti, 04 contrari. Il Consiglio Comunale respinge. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: "Salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ai sensi dell'art. 293 del D.L. 267/2000; presa atto del permanere degli equilibri". Quindi passiamo a trattare questo punto all'ordine del giorno. La parola all'Amministrazione.

ALCUNI CONSIGLIERI COMUNALI PRESENTI IN AULA MANIFESTANO AL VOLONTA' DI RINVIARE I LAVORI DEL CONSIGLIO.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusate, arrivate prima e chiedete la parola, non è che è possibile mandare il tutto avanti e poi dire: " Rinviamo!" la parola all'Amministrazione. Basta, pensiamoci prima.

CONSIGLIERE DI NATALE

Presidente, lo avevamo richiesto di parlare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma me lo richiede ora Consigliere Di Natale, io prendo atto che lei ha ragione però dico un minuto prima...

CONSIGLIERE DI NATALE

No, non ne ho ragione, non voglio ragione assolutamente. Sarò stato intempestivo nel chiedere la parola.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma non solo lei ma un po' tutti.

CONSIGLIERE DI NATALE

Intanto per stasera è mia la ...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E allora, può essere anche un buon sistema per cercare di sbrigarci. Allora un attimo, devo fare due passi indietro,

per rispetto del Consiglio e a chi mi chiede la parola.
Prego Consigliere Di Natale.

CONSIGLIERE DI NATALE

A quest'ora è difficile essere attenti e tempestivi. Noi dobbiamo trattare di argomenti molto interessanti che anche se lei poco fa ha detto che possibilmente sono le variazioni di bilancio e lo stato di attuazione dei programmi oggi sono degli argomenti che hanno poco di che trattare perché hanno poco di politico.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, non mi faccia dire quello che non ho detto, il ho detto che sono argomenti che hanno valenza tecnica però che hanno valenza politica importante se si parla anche di stato di attuazione dei programmi. Io dicevo che probabilmente parleremo senza interlocutore in quanto non sono programmi di questa Amministrazione.

CONSIGLIERE DI NATALE

Presidente, sicuramente noi...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E quindi non dicevo che non è un argomento politico è un argomento politico ma probabilmente in questo contesto lo diventa meno.

CONSIGLIERE DI NATALE

Considerato che noi però sicuramente apriremo un dibattito molto interessante sull'argomento che riteniamo un argomento molto ma molto fondante dal punto di vista politico perché vorremmo sentire e invitiamo, cogliamo l'occasione per invitare anche l'Amministrazione e il Sindaco Corbo a venire in aula a parlare dei suoi programmi. Penso che, vista l'ora tarda, sarebbe opportuno rinviare e decidere la data, sono le 00:05 quindi sarebbe opportuno rinviare l'argomento a data da destinarsi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Non si chi è d'accordo e chi è contrario ma Consigliere Di Natale deve formalizzare la proposta.

CONSIGLIERE DI NATALE

Coerentemente con gli impegni dei Consiglieri, il Presidente si fa carico ...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il rinvio lo facciamo a data da destinarsi.

CONSIGLIERE DI NATALE

No, mercoledì... si faccia carico...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La proposta è di rinviare a data da destinarsi che dopo me la vedo io.

VOCI FUORI CAMPO DI ALCUNI CONSIGLIERI COMUNALI I QUALI DISCUOTONO TRA DI LORO PER STABILIRE LA DATA DEL RINVIO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

UNO DEI CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA, RICOLGENDOSI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AFFERMA DI STABILIRLA ORA LA DATA DEL RINVIO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene, la stabiliamo ora ma se il Consiglio mi dà mandato di fare poi un giro di ricognizione è meglio, poi non lo so.

I CONSIGLIERI COMUNALI DISCUOTONO PER STABILIRE LA DATA DEL RINVIO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Consigliere Di Natale fa la proposta di rinviare i lavori del Consiglio Comunale; poi, guardando un po' il calendario e raccogliendo le indicazioni provenienti da tutta l'assemblea mi pare di capire che si è d'accordo per giovedì 9 novembre. Allora la proposta è di sospendere la seduta e rinviare i lavori del Consiglio Comunale a giovedì 9 novembre alle ore 18:00.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT. GIUSEPPE LA GRECA

Con avviso da notificarsi solo agli assenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Con avviso da notificarsi solo agli assenti quindi rimane aperta questa sessione. Chi è d'accordo alzi la mano. Unanimità.

INTERVENTO DEL SEG. GEN DOTT. GIUSEPPE LA GRECA

Sono le 00:04.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La seduta è tolta.

INTERVENTO DEL SEG. GEN DOTT. GIUSEPPE LA GRECA

Un attimo, un attimo!

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Avevo chiesto la parola io prima del voto. Mi avete fatto votare una cosa che io non ho votato perché prima ho chiesto la parola.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mi scusi.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Siccome sono le 00:05 io chiedo: che scatta il gettone di presenza signor Direttore?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma Consigliere Selvaggio...

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Io chiedo: scatta il gettone di presenza? Perché sul fondamento di questa risposta io mi esprimerò a favore o contro. Grazie e desidero la risposta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io non lo so se scatta, anche perché non sono particolarmente interessato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cacciato, prego.

CONSIGLIERE CACCIATO

Siccome il gettone di presenza comporta la presenza per quanto mi riguarda penso di essermelo guadagnato essendo dalle 18:00 a mezzanotte qui a dare il mio contributo alla discussione, cosa che non mi sento di accettare dalle 00:00 a 00:05 quindi se siamo d'accordo, aldilà di quello che ci dice il Segretario, possiamo anche rinunciarci.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Possiamo mettere ai voti la proposta in Consiglio.

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE CANI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Comunque questa cosa comincia a diventare pesante. Al gettone di presenza non si può rinunciare perché è qualcosa che spetta a livello personale, quindi ognuno di noi è libero di devolgerlo a chi vuole.

CONSIGLIERE CACCIATO

Presidente, mi scusi, io non ho detto che ci rinuncio. Io ho detto che non mi pare giusto che per cinque minuti percepiamo un gettone di presenza, mentre dalle 18:00 a mezzanotte ce lo siamo meritati. Poi con il tuo gettone di presenza puoi fare tutto quello che vuoi, come faccio io e come fanno tutti i Consiglieri qui dentro aldilà di questo. Possiamo anche destinarli in beneficenza se è obbligatorio, lo diamo.

VOCE FUORI CAMPO DI ALCUNI CONSIGLIERI COMUNALI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Segretario, mi scusi, siccome c'è chi ha chiesto di parlare mentre si stava aprendo la votazione, ancora non era aperta la votazione, e poi c'era una proposta ritorniamo indietro e diamo qualche spiegazione, così poi apriamo la votazione. Non era aperta la votazione, era in fase di apertura. Segretario, prego.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

La prassi di questo Comune, la disciplina dell'erogazione del gettone di presenza è contenuta negli appositi strumenti regolamentari che il Consiglio Comunale si è dato e che ha visto erogarsi il gettone di presenza al

superamento in questo Comune delle ore 24:00. Adesso se ha un attimo di pazienza troviamo la specifica disposizione regolamentare.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

La conosco, volevo che venisse riferito agli altri che magari la norma la sconoscono. Allora io ritengo che sia assolutamente immorale chiedere il gettone di presenza nel momento in cui si scherza per trovare la data del rinvio a mezzanotte e cinque quindi propongo, contrariamente a quanto la pensa lei rispetto a quello che ha detto la volta precedente, al Consiglio Comunale di votare la presente mozione che trascorsa la mezzanotte di questa sera tutti i Consiglieri rinunzino al gettone di presenza qualora dovuto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vediamo se è ammissibile questa mozione, penso che non possa essere ammissibile.

CONSIGLIERE DI NATALE

Il Consiglio Comunale non è un consiglio di accattoni Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per favore, un attimo di silenzio.

CONSIGLIERE DI NATALE

Chi si sente rappresentato per discorsi di gettone di presenza e quant'altro è libero anche di dimettersi questa sera, invece di fare atti di eroismo e di devolvere il gettone di presenza, può anche dimettersi, possiamo anche fare a meno della sua presenza. Grazie Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La ringrazio Consigliere Di Natale.

CONSIGLIERE DI NATALE

Qui certamente non ci sono accattoni che hanno bisogno del gettone di presenza.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io apprezzo il contributo di tutti. Per quanto mi riguarda esprimo la mia opinione, sono dieci anni di Consiglio Comunale, dicendo che io non ho mai pensato al gettone di presenza né alla mezzanotte, anche perché io sono il tipo che anche se scatta la 00:05 l'indomani vado a lavorare, così come vado a lavorare il giorno del Consiglio Comunale come se io fossi uno che ha una ditta privata. Io vado a lavorare e sono un dipendente pubblico la mattina del Consiglio e l'indomani mattina alzandomi alle 8:00 dopo che

ho finito alle 4:00 di mattina. Non mi sono mai posto il problema del gettone di presenza. Avvocato Salvaggio ritengo che qui il problema del gettone di presenza probabilmente, sicuramente, certamente non se lo pone nessuno. Allora noi non possiamo lavorare con la spada di Damocle del gettone di presenza sulla testa per cui dobbiamo andare a vedere se sono mezzanotte o mezzanotte ed un minuto se dobbiamo decidere o meno quando fare il Consiglio Comunale, come se qua ci fosse stato un discorso organizzato e dire giochiamo un poco così ci freghiamo 30.000 lire, quello che è. Questo non lo possiamo accettare, è inammissibile ed è in decorso perché non è questo, non è mai stato questo, non lo è questa sera, non lo sarà mai e non possiamo lavorare con la spada di Damocle della questione del gettone di presenza. Se dobbiamo andare avanti oltre la mezzanotte di due minuti, di cinque minuti o di due ore non sarà la possibilità o meno del gettone di presenza a fermare i lavori, accelerarli o rallentarli. Così la penso io e ritengo che così la pensa tutto il Consiglio. Io penso che il Consiglio Comunale merita anche questo tipo di rispetto. L'Avvocato Salvaggio ha dichiarato che rinuncia al gettone di presenza, lo rinuncia per la prima, lo rinuncia per la seconda parte. Lei ha fatto il suo dovere, ma non oltre questo Avvocato Salvaggio. Lei ha fatto quello che doveva fare e risponde alla sua coscienza,

che poi queste valutazioni sono personali. Per quanto riguarda la questione della rinuncia probabilmente non è possibile Consigliere Salvaggio. Il Segretario mi dice che la proposta è inammissibile. Ognuno di noi risponde alla sua coscienza e noi che siamo qua mandati dalla gente ognuno di noi risponde ai suoi lettori. Ognuno di noi risponde alla sua coscienza, ognuno di noi risponde ai suoi lettori, ognuno di noi risponde alla città. Non è possibile fermarci. Questa è una polemica sulla quale, vi prego, io non vorrei ritornare per rispetto di tutti. Non è possibile.

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE CANI

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Mi hanno fatto questa cortesia, me l'hanno fatto a titolo di cortesia. Presidente, io non accetto lezioni morali da nessuno, tanto meno da parte sua. Io ho presentato una mozione e chiedo che sulla mia mozione ci sia un pronunciamento. Se il Direttore ritiene, come l'altra volta, che non sia possibile io la proposta la faccio e poi le mie considerazioni in termini di diritto le farò nell'ambito della competenza, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Selvaggio, io non voglio dare lezioni di morale a nessuno. Io dico, è un fatto di opportunità.

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE CANI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, no, io non voglio entrare in questa polemica perché ognuno ha le sue motivazioni e le sue ragioni. Io non entro nelle motivazioni e nelle ragioni, però non deve diventare un patrimonio comune o un qualcosa che ci può limitare anche nell'azione. Quindi non è una lezione di morale, assolutamente no, se è stata intesa in questo modo chiedo scusa, ma non voleva essere lezione di morale perché io non ne voglio dare a nessuno. Io rispetto l'opinione di tutti. La parola al Direttore Generale, prego.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

Sulla vicenda dell'altra volta mi sono permesso di esprimere il mio pensiero sulla questione del gettone di presenza. Porre in essere una deliberazione con la quale si incide sul singolo diritto soggettivo del Consigliere Comunale, è come se io questa notte quando alle ore 3:00 arriverò a Palermo trovo la delibera del condominio che mi dice: "Ti abbiamo ridotto lo stipendio." Mi sono permesso di dire che quello del compenso dell'amministratore locale

nell'esercizio delle sue funzioni è un diritto al quale può rinunciare solamente chi di quel diritto ha la disponibilità perché certamente non è un diritto disponibile in favore di altri, in favore di terzi. Non sono entrato nel merito si può fare o non si può fare, mi sono limitato a dire qual è la natura giuridica di quel diritto, ergo ritengo non sia ammissibile un pronunciamento consiliare che incida su quegli aspetti. Se ho esagerato chiedo scusa, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo colto qual è la norma, quindi quello che ci deve muovere e noi dobbiamo muoverci secondo le norme. Indubbiamente ognuno di noi ha le sue motivazioni morali, politiche, ideologiche, personali, di posizioni ed è rispettabilissimo, però rientra nei diritti personali e nient'altro.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Scusi Presidente, deduco che non si voti sulla mia mozione quindi chiedo che venga dato atto che io ho fatto una proposta di mozione e non si dà la possibilità al Consiglio di deliberare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Avvocato Salvaggio, il Consiglio può intervenire perché il Consiglio è sovrano, può intervenire sulla qualunque cosa, su qualunque argomento. Innanzitutto il Segretario mi dice, sulla base di quello che ha detto poco fa, che è una mozione inammissibile. Io non ho nulla in contrario a metterla ai voti, non è un problema.

VOCE FUORI CAMPO DEL CONSIGLIERE CANI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Che significato ha! La votiamo e ce ne usciamo. Segretario, prego.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

Giusto per precisare, sono stato consultato sulla questione, io non impedisco al Consiglio di esprimersi. Il Consiglio può esprimersi liberamente. Tengo anche a precisare che a mente delle pertinenti disposizioni della L.R. 23 dicembre 2000 n. 30 il Consiglio Comunale può intervenire in materia di indennità, ma può intervenire in quell'ipotesi di aumento o diminuzione del quantum che sono disciplinate sia dagli articoli 20 e successivi della L.R. 30 del 2000, nonché dal successivo decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2001, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cilia, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Io, all'Avvocato Salvaggio, voglio rivolgermi umilmente per dire due cose. Su questa questione già ci torniamo per la seconda, terza volta e diventa veramente umiliante.

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Ci ritornerò ogni volta che oltrepassiamo la mezzanotte perdendo tempo per stabilire le date o per stabilire cose schiocche che non riguardano il Consiglio.

CONSIGLIERE CILIA

Mi permette di continuare?

CONSIGLIERE SALVAGGIO GIOVANNI

Sì, prego.

CONSIGLIERE CILIA

Intanto le dico che come fatto procedurale, lei chiede di mettere ai voti una mozione, la mozione non si può mettere ai voti. Il Presidente mi deve scusare, ma lei può fare una proposta di mozione, poi la mozione viene iscritta all'ordine del giorno, proprio la mozione, e discussa nel

prossimo Consiglio Comunale. Questo ha fatto il Consigliere Cacciato trasformando una sua interrogazione in mozione, questo ha fatto un Consigliere di Alleanza Nazionale. Qualora lei volesse invece fare di volta in volta una proposta di votare un ordine del giorno è cosa ben diversa. Detto questo, Avvocato, io mi sento offeso ed umiliato e le spiego il perché, perchè non è questione dell'indennità del gettone di presenza. Veda, Avvocato, qui dentro si può essere più o meno non protagonisti, ma più o meno consapevoli che la gente ti ha votato e devi svolgere il tuo ruolo. Quindi può darsi che l'attribuzione del gettone di presenza a qualcuno, ha ragione, forse io dovevo decidere diversamente, non va attribuito forse dalla mezzanotte in poi ma dalle sei ed un minuto in poi perché non sono capaci di venire qua, di incidere, comunque di fare proposte, di seguire e fare il proprio dovere di Consigliere Comunale. Ed allora a questi sì, lei si deve rivolgere per dire di farlo un po' meglio, di farlo secondo coscienza, di farlo secondo il mandato che ha ricevuto dall'elettore. Veda, Avvocato, non significa dilungarsi perché probabilmente qualcuno ha qualcosa da dire. Ci può essere qualcuno che ha qualcosa da dire. Il Consigliere Cacciato dice: "io dalle 18:00 disciplinatamente sono qua fino a mezzanotte" perché vuole evitare che qualcuno speculi sui cinque minuti. Allora io le dico che quei

cinque minuti è come se fossero cinquant'anni. No, che voglia fare questione di gettone di presenza e quant'altro ma perché io, lei pure da quello che vedo, lei lo fa con più facilità, io con più difficoltà, per arrivare in Consiglio Comunale è facile che perdo due giorni per dire poi buongiorno in Consiglio Comunale. A lei viene facile perché subito si passa una carta in testa, passa come fotocopiatrice e quindi subito ci resta qua. Quindi se possiamo evitarlo questo discorso bene perché depone veramente male. Se lei facesse un appello diverso sul modo di concepire il ruolo di Consigliere Comunale la seguirei più facilmente. Se invece si limita a questo discorso che mi pare, non me ne voglia, sta sostituendo la torre dell'orologio che a mezzanotte deve suonare ogni volta allora no. Se lei veramente si incaponisce su questa cosa ci resto male io per lei, sa perché? Perché ritengo che lei, e glielo dico in piena coscienza, è in condizione di fare considerazioni diverse. Siccome lei le fa, è presente, si siede, non si alza, non se ne va, partecipa, ci fa conoscere qual è il suo punto di vista, quindi considerazioni del tipo: "facciamo meglio il nostro lavoro" è un discorso ma quello dei cinque minuti, la prego, ci perdiamo tutti. In buona sostanza ci possiamo rinunciare. Il Segretario ci dice: "Riunitevi in sede diversa, fate esprimere il Consiglio Comunale se deve abbassarlo a 35 o

27, può incidere su quelle cose." Magari poi il Presidente dice una cosa, lei ci resta male, la morale, la morale a nessuno si vuole fare. Invece le dico una cosa, la prenda come discorso morale o non morale, chi viene eletto deve venire qua a dare contributi. Si può stare in silenzio perché si inizia ora perché onestamente gli inizi sono sempre difficili, ma chiaramente altri che invece hanno iniziato da tempo ed i contributi li danno sono facendosi vedere e poi andandosene, oppure guardando l'orologio che appena sono qua se ne devono andare, altri che vengono da lontano non hanno la stessa giustificazione di chi è arrivato oggi. Capito?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Cilia. Per quanto riguarda la mozione, io penso che tu la devi formalizzare così poi sarà inserita all'ordine del giorno e sarà discussa perché è nel tuo diritto presentare mozioni, averle inserite, avere il parere e poi stimolare anche il dibattito in Consiglio Comunale. Se nessuno chiede di parlare la proposta di rinvio è quella di giorno 09 novembre alle ore 18:00. Chi è contrario si alzi.

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT.RE G. LA GRECA

Tutti favorevoli, tranne il Consigliere Selvaggio Giovanni ed il Consigliere Marchese Ragona che sono contrari.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La seduta è tolta, signori Consiglieri buona notte.

ALLE ORE 00:30 I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE VENGONO RINVIATI A GIORNO 09 NOVEMBRE ALLE ORE 18:00.